TORINO
Anno 71 Num. 227
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-961 al N. 40-965

LA STAMPA

+ GIOVEDI' +
23 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze, L. 22 per linea compresa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-630 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1360.

La grandiosa accoglienza che la Germania prepara a Mussolini

Il Partito, l'Esercito, il Popolo saranno testimoni dell'avvenimento "che sarà uno dei più importanti della storia del Reich„ - Febbrili preparativi a Berlino: un oceano di bandiere

Berlino, 22 notte.

Il Ministro della propaganda Goebbels ha emanato per l'imminente visita del Duce il seguente proclama ai berlinesi:

« Lunedì 27 settembre giungerà nella capitale del Reich, ospite del Führer, in visita ufficiale che avrà la durata di tre giorni, Benito Mussolini, Duce del Popolo italiano e Capo del Governo fascista. Tutta la popolazione berlinese saluta con orgogliosa soddisfazione questo storico incontro di due uomini, la cui gesta riveste una così eccezionale importanza, sia per la storia presente che per la storia futura. Potere entusiasticamente ringraziare il creatore della giovane Italia fascista e l'amico, a un tempo, del popolo tedesco, dell'onore fattole con la sua visita, è cosa che riempie la cittadinanza berlinese di una gioia profonda. Il Duce sarà accolto a Berlino — di questo siamo tutti sicuri — da un'ondata di giubilo, di simpatia e di amore da parte del popolo intero. Da lunedì 27 corrente a tutta mercoledì 29 Berlino dovrà essere un oceano di bandiere. Le bandiere dell'Italia fascista sventoleranno accanto a quelle del Reich. Tutta la popolazione renderà degno omaggio ai due uomini i quali, usciti dalle file del popolo, sono dal popolo diventati i veri condottieri. I festeggiamenti berlinesi culmineranno in una grandiosa manifestazione che si svolgerà martedì 28, allo stadio olimpico di Berlino, dove il Duce e il Führer prenderanno la parola. In tal giorno, per ordine del Führer, tutti gli uffici e gli stabilimenti, eccezion fatta per quelli di carattere indispensabile, rimarranno chiusi. Le scuole faranno vacanza. In tal modo quattro milioni e mezzo di berlinesi potranno essere testimoni di un avvenimento che la capitale del Reich registrerà come uno dei più grandiosi e importanti della sua storia ».

Il governo del Reich ha provveduto a mezzo di un decreto legge a dichiarare giorni festivi, a tutti gli effetti legali, per Monaco il giorno 25 e per Berlino il giorno 28 corrente, per tutti gli uffici pubblici e per le officine. Contemporaneamente una circolare del Ministro degli interni Frick ordina, nei giorni dal 25 al 29, l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici, in tutto il Reich. Un'altra circolare del medesimo Ministro fa obbligo che in tutte le vie e le piazze dove si tengano, durante la visita del Duce, manifestazioni e riunioni italo-tedesche, la bandiera italiana sia associata a quella del Reich.

Monaco Mecklemburgo Berlino

Già il comunicato ufficiale italiano e il proclama del ministro Goebbels alla popolazione berlinese non mancano di anticipare qualche particolare su quelle che la futura storia della recente Europa registrerà sicuramente come giornate memorabili, fra le sue più memorabili. La visita del Duce in Germania si attuerà dunque in tre tempi: Monaco, la città capitale del movimento nazionalsocialista, dove il Duce dell'Italia fascista riceverà il primo aiuto dal nazionalsocialismo divenuto stato, che gli muoverà tutto incontro ad accoglierLo a nome della rivoluzione tedesca; poi Mecklemburgo, dove il Duce potrà assistere alla fase conclusiva delle grandi manovre delle tre armi che colà si svolgono e prenderà contatto coll'esercito della nazione amica e coi suoi alti comandi; e infine la capitale del Reich, dove pulsa il cuore centrale del grande risorto « Reich germanico della nazione tedesca » — secondo la espressione di Hitler nel suo ultimo discorso conclusivo di Norimberga — dove, insomma, nella oceanica massa di quattro milioni e mezzo di tedeschi che vivono e lavorano attorno ai gangli direttivi dello Stato, è simboleggiato il cuore e il cervello organizzato del grande popolo tedesco risorto a nuova potenza.

A Monaco, dunque, il partito; a Mecklemburgo, l'esercito; a Berlino, lo Stato e il popolo; ecco le tappe fondamentali, attraverso le quali il Duce prenderà contatto con la nazione, con la quale il destino storico dell'Europa prescrive all'Italia una fruttuosa marcia di cammino, da battere insieme per la salvezza della civiltà stessa del continente.

A Monaco, come a Berlino, punto essenziale del programma sarà naturalmente l'omaggio che il Duce vorrà rendere, e che sarà l'omaggio dell'intera Nazione che sta dietro a lui stretta, ai Caduti della rivoluzione e della guerra tedeschi; e queste cerimonie assumeranno, come si può ben prevedere, una solennità di eccezione. E a Berlino infine — dove naturalmente il Duce non mancherà di prendere contatto con la comunità italiana nonchè con le rappresentanze consolari e dei Fasci di tutta la Germania — la visita culminerà nella grande manifestazione allo stadio di cui parla il proclama del Ministro della Propaganda, nella quale i capi delle due rivoluzioni rinnovatrici del pensiero politico contemporaneo parleranno non ai loro popoli soltanto ma al mondo intero. La storia europea, certo, ricorderà quel momento. Una grande rivista, infine, delle Forze Armate, che completerà a Berlino, dopo un salto di tre giorni, le grandi manovre che si saranno intanto chiuse nel Meclemburgo, terminerà lo storico evento.

IN TUTTA LA GERMANIA, nelle edicole dei giornali figurano grandi ritratti di Mussolini pubblicati in prima pagina da tutte le riviste illustrate.

L'attesa dei monacensi

Il proclama del Ministro della Propaganda costituisce un documento quanto mai eloquente del grado di calore con cui la popolazione della capitale, in rappresentanza autentica e vibrante di tutto il popolo tedesco, si prepara ad accogliere il Duce, nel suo seno. Il proclama si commenta da sè. Nessuno più di Giuseppe Goebbels, il quale fu in qualità di agitatore e di rivoluzionario il « conquistatore di Berlino » era autorizzato a dare espressione, nella sua odierna qualità di uomo di Stato, a questo grado di calore alle sue parole fanno ascendere alla linea del « giubilo e dell'amore ». Leggendo tali parole, si ha l'impressione che, per un momento, in quei giorni, il popolo tedesco e il popolo italiano saranno un popolo solo; e non si dispera più dell'Europa.

Mentre a Berlino si completano i preparativi spettacolosi dell'accoglienza che la capitale farà a Mussolini, Monaco, che avrà per prima l'onore di accogliere il grande ospite, non fa di meno. Il capozona monacense del partito, Adolfo Wagner, ne ha dato alcuni particolari alla stampa in un ricevimento offertole alla Casa dell'Arte Wagner ha precisato, anzitutto, che a Monaco « il soggiorno di Mussolini si svolgerà esclusivamente sotto l'insegna del partito nazionalsocialista; a Monaco è il capo del movimento fascista che viene a rendere visita al capo del movimento nazionalsocialista ».

Sono poi stati ai giornalisti del prof. Buchner mostrati i disegni e i bozzetti degli addobbi e dei motivi architettonici che nei punti principali della città saranno realizzati per dare ad essa l'aspetto festivo degno della circostanza. La stazione, sotto la grande tettoia di vetro sarà tutta parata di bandiere italiane e di fasci littori. Il grande vestibolo successivo alla stazione sarà addobbato con intrecci delle due bandiere e dei due simboli, e il frontone della grande sala dei biglietti recherà, in alto, una colossale corona con in mezzo la lettera M. Davanti all'ingresso della stazione sono stati eretti due monumentali fasci littori, mentre la facciata dell'edificio recherà l'emblema croce uncinata, in un diametro di dodici metri. Nella città, la Rotonda dei Karlstor sarà anch'essa tutta parata dei due colori e dei due emblemi, mentre la grande Porta sarà parata di velluto coi due emblemi rivoluzionari. Il celebre Marienplatz, la piazza centrale cioè dell'antica città, recherà gli stemmi delle trentuno « città-zona » del partito, insieme agli stemmi delle principali città italiane. La strada della Residenza, che fu la strada del sangue e del sacrificio nazionalsocialista, al colpo di stato del 1923, sarà parata con la speciale solennità e severità del caso, con piloni e colonne. Specialissimo addobbo riceverà, poi, tutto il tragitto fra le due dimore in cui soggiorneranno i due capi, e che essi percorreranno per scambiarsi le visite.

Tutta la stampa del Reich continua, intanto, a mettere in rilievo il significato della visita, cosa che fa già da giorni, e su cui il coro di malignazioni che già si leva da tanta parte della stampa occidentale le consiglia di insistere. A tutti i sordi di questo momento, che sono a quanto pare molti, specialmente di quelli che non vogliono sentire e che si abbandonano a « combinazioni » malevoli quanto astruse o totalmente fuori di carreggiata, in relazione anche alla situazione internazionale del momento, e che poi altro fine non hanno se non quello di imbrogliare le carte e attraversare gli obbiettivi pacifici a cui l'evento è dai suoi autori ispirato, il *Berliner Tageblatt* ricorda stasera come, annitutto, la visita del Capo del Popolo italiano sia niente'altro che una restituzione alla visita già a lui resa dal Capo del Popolo tedesco. Le affinità fra i due movimenti e le due rivoluzioni che hanno informato di sè i due Stati, fanno indubbiamente al che sotto ogni rapporto la visita del Duce al Führer assuma un significato che supera per i due Paesi il valore di una semplice visita di Stato.

Nessuna « sensazione »

« Naturalmente la visita darà ai due guidatori del destino dei due popoli occasione di una profonda discussione della situazione; ma la visita stessa non è determinata dalle questioni del giorno nè ad esse si rivolge. Quale volto la solidarietà italo-tedesca offra, poi, al bolscevismo, che tenta di farsi strada in Europa, lo si sa già; ma che la visita non costituisca alcuna congiura è cosa che già si dovrebbe sapere per l'esperienza che l'asse Roma-Berlino ha già fatto in Europa. Si tratta di una festa e di una solennità la quale non ha alcuna fioritura velenosa da cui le api della « sensazione » possano succhiare il miele loro preferito ».

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » si rivolge contro le medesime malignazioni e ripete che l'asse Roma-Berlino non si rivolge nè contro la Francia nè contro l'Inghilterra. La visita di Mussolini è una restituzione in occasione della quale

si dimostrerà la similarità del regime dei due Paesi non già in un appuntamento militare, bensì soltanto attraverso una decisa volontà di pace che è l'unica cosa di veramente europeo che esista in questo momento nell'Europa occidentale ».

Anche questo giornale insiste sul fatto che la visita non è minimamente collegata agli avvenimenti del giorno, per quanto certamente l'offensivo trattamento che l'Italia ha trovato a Nyon non possa essere affatto indifferente all'antica Germania.

Anche la « Boersen Zeitung » rilevando che « campagne e a malignazioni di questo genere bisogna essere preparatissimi per i prossimi giorni, afferma le medesime cose. La visita di Mussolini non ha a che fare che con le due Nazioni amiche, e al di fuori di esse non ha da fare altro che con la pace. L' « Angriff » infine, affermando come tutti gli altri che l'asse non ha punte contro terzi, aggiunge che soltanto l'antibolscevismo, o piuttosto la difesa contro il bolscevismo aggressore d'Europa — dal quale le due Nazioni si sono internamente liberate — è un punto fermo della loro politica comune; ma anche questo non è che ispirato al mantenimento della civiltà e della pace che il bolscevismo minaccia.

Giuseppe Piazza

Lezione salutare?

Con serenità, con fermezza, coi nervi a posto quando pareva che altri avessero perso il controllo, l'Italia è riuscita a ricondurre il problema mediterraneo sur un terreno di possibile collaborazione. Di deviazione in deviazione si era giunti ad una situazione irta delle incognite più gravi. Roma ha fatto comprendere che si era ormai ad un punto-limite; per prevenire la catastrofe bisognava ricostruire in uno spirito, in una concezione, in una tecnica di parità.

***

Ora che nel cielo vi è uno squarcio di sereno, la lezione servirà a non ricadere, a più o meno lontana scadenza, in uno di quegli stati suggestivi che si susseguono con troppo frequenti oscillazioni? Noi ce lo auguriamo e lo speriamo specie se il « Premier » britannico non cesserà un istante di presiedere e indirizzare la politica estera del suo Paese. L'attenzione è fissa sulla visita del Duce in Germania: si tratta di un avvenimento che può aprire le più larghe prospettive all'Europa. I protagonisti aspirano alla pace e alla giustizia: nessun esclusivismo, nessun diaframma. Ma per andar d'accordo in tal caso non basta essere in due, bisogna essere in quattro. Non si può speculare sugli incontri di Monaco e di Berlino; si deve serenamente osservare e lealmente decidere.

***

Le fasi del conflitto diplomatico di queste settimane dimostrano una necessità preliminare a qualsiasi discussione, a qualsiasi accordo: la Russia deve starsene al suo posto che è fuori dal Mediterraneo, che è fuori o per lo meno ai margini dell'Europa. Il cane del nostro continente si è inasprito, è diventato convulso da quando alcuni Stati hanno puntato sulla carta (falsa) dell'U.R.S.S.

***

Non appena l'Inghilterra rientra nella via maestra del buon senso, rimbalzano in primo piano la responsabilità della Francia. Il sig. Delbos avrà avuto modo direttamente e indirettamente di sincerarsi degli obiettivi pacifici dell'Italia fascista in Spagna e altrove; avrà egli il coraggio e la forza di disincorarsi dalle pressioni socialcomuniste?

TEMPESTA PLACATA

Soddisfazioni, riserve e manovre per la collaborazione italiana alla revisione di Nyon

Parigi, 22 notte.

La soddisfazione prodotta nelle sfere ufficiali francesi dalla notizia che una conferenza di tecnici navali francesi, inglesi e italiani si terrà a Parigi al principio della ventura settimana, per concretare le forme e la misura della collaborazione che l'Italia è disposta a dare agli accordi di Nyon viene spiegata dalla speranza di quelle sfere di avere così tagliato le unghie al convegno italo-germanico di Berlino.

Genesi dell'accordo

Se le conversazioni per rendere possibile l'incontro dei tecnici sono approdate più presto che non si credesse, la causa è da cercare nell'imminente partenza del Duce. Senza tale circostanza, le visite di Blondel e di Ingram al conte Ciano sarebbero continuate ancora un pezzo, una fossa'altro che per permettere alle flotte inglese e francese di prolungare in Mediterraneo la commedia del fronte egemonico comune. Ora che le due capitali democratiche sono venute a miglior consiglio, sarebbe certamente ingenereso e impolitico insistere nel fare il processo delle loro intenzioni.

Ma la genesi dell'accordo va tenuta d'occhio ugualmente, perchè è di qui che in realtà dipende l'avvenire. Mussolini parte per la Germania venerdì. La riunione di Parigi dovrebbe aprirsi il lunedì o il martedì seguenti. Il semplice raffronto delle due date indica che le discussioni navali comincerannno quando già i risultati dell'incontro fra il Capo dell'Italia fascista e il Capo della Germania nazionalsocialista saranno acquisiti. Dalla successione cronologica dei due avvenimenti si dovrebbe, dunque, dedurre che all'inizio della conferenza navale, l'Italia avrebbe già giocato la sua carta, mentre l'Inghilterra e la Francia non avrebbero ancora giuocato la propria.

Sappiamo benissimo che la collaborazione italo-germanica è un fatto storico da considerare sul piano generale degli interessi dei due popoli e delle vicende europee, non già in funzione dei singoli incidenti che possono verificarsi ad ogni svolta della cronaca diplomatica corrente. L'amicizia fra i due regimi corporativi è cosa troppo alta e troppo necessaria nella lotta di ideologie o piuttosto di civiltà che divide il mondo travagliato, per sottostare ai contraccolpi delle manovre di chi crede avere interesse a turbarla. Ma è anche innegabile che, in un convegno quale quello di Monaco, di Meclemburgo e di Berlino, oltre ai fattori storici, intervengono elementi psicologici di importanza primaria. Ora è proprio su questi elementi psicologici che l'offerta franco-inglese si lusinga di agire.

Si cerca un'ombra

Nel pensiero dei suoi ideatori, la conferenza di Parigi dovrebbe essere la goccia d'acido che paralizza la combinazione chimica prevista dall'asse Roma-Berlino: i convegni tra il Duce e il Führer non sono, per forza di cose, così frequenti che i loro risultati possano venire modificati agevolmente da un convegno ulteriore, come avverrebbe nel caso di un incontro fra ministri degli esteri o semplici presidenti del Consiglio. Di qui l'interesse estremo che le sfere francesi sembrano annettere alla possibilità che sulle conversazioni dei prossimi giorni penda un'ombra, e sia pur solo l'ombra di una diffidenza o di una restrizione mentale. Se un reale o apparente richiamo dall'Italia nel grembo dell'antico camerratismo franco-britannico riuscisse a rendere l'uno dei due interlocutori berlinesi più reticente o l'altro meno espansivo, se il quarto d'ora di abbandono reciproco pazientemente preparato sfumasse al momento d'essere vissuto, se la solitudine della cerimonia personale non scoppiasse, non potrebbero Londra o Parigi ritenere, a buon diritto, il pericolo della temuta collusione scongiurato per un tempo più o meno lungo periodo d'anni?

Vero è che non pochi osservatori francesi si affrettano a suggerire che alla fine dei conti il Capo del Governo italiano deve essere contento di recarsi a Berlino con un accordo mediterraneo in tasca, e potere così sfuggire alla necessità di pagare l'amicizia tedesca un prezzo troppo elevato. Ma questa insinuazione tradisce in modo caratteristico le speranze di certi ambienti. D'altra parte che l'accordo mediterraneo sia già da considerare raggiunto è una ipotesi suscettibile delle più espresse riserve. Le sfere rosse di Parigi fanno tutto quanto sta in loro, perchè le difficoltà rinascano, quando si direbbero superate.

Il gioco del sovietismo

In pari tempo il chiasso fatto dai giornali, verosimilmente dietro istruzioni impartite loro dal ministro dell'interno, intorno all'arresto di anarchici operato in questi giorni, lo studio posto nel creare a forza di testimonianze di indicatori di polizia l'impressione che gli attentati prodottisi nel Paese in questi ultimi tempi siano opera non soltanto dei nazionalisti spagnoli ma del Fascismo italiano, le sciocche accuse mosse all'Ambasciata italiana di Parigi, le rivelazioni che si mettono in bocca ad un tale Tamburini del quale si vorrebbe fare nientemeno che un agente di collegamento tra Roma e Salamanca, l'annuncio di una interpellanza del comunista Vaillant-Couturier, veterano delle retrovie russe sui vari fronti spagnoli, destinata a far il giuoco del sovietismo, provano che gli umori di una buona metà almeno dei partiti dirigenti francesi, nei riguardi dell'Italia, non sono mutati.

Sappiamo bene che il buon accordo fra questa metà e l'altra, ossia tra socialcomunisti e radicali, non regna più come una volta, e che Chautemps, non fosse che per motivi finanziari ed economici, incomincia a trovare troppo greve il peso dell'ipoteca estremista. Ma la conferenza navale dovrà pur svolgersi a Parigi, per così dire sotto gli occhi degli amici di Monaco: e non a quali punto lasceranno costoro le mani libere a Delbos e al suo Ministro della Marina?

Quanto precede non deve in ogni modo indurci a trascurare il beneficio innegabile che dalla diminuita tensione mediterranea può derivare per i rapporti ulteriori fra le quattro grandi Potenze occidentali. Il *Temps*, compiacendosi della piega presa dagli avvenimenti, scrive che

« essendo ormai fuori di discussione, in linea di principio, l'eguaglianza dei diritti, si tratta di cercare il modo di attuarla, per quanto è possibile, al sistema stabilito a Nyon ».

Auguriamoci che il possibile si dimostri adeguato al necessario e che, soprattutto, se nuove difficoltà debbano sorgere, non ne aspettino troppo a rivelarsi.

Concetto Pettinato

Due soluzioni

Londra, 22 notte.

La tempesta mediterranea intendiamo dire quella metaforica che imperversava nel campo internazionale, in conseguenza degli accordi di Nyon — si è placata come d'incanto, e l'annunzio delle prossime conversazioni navali fra gli esperti d'Italia, d'Inghilterra e di Francia, che avranno luogo a Parigi, appare come un sereno sole a cui si ricaldano gli inglesi, intirizziti dal passato pessimismo. Tutti sono oggi contenti, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Tutti giudicano la situazione come migliorata, a eccezione di coloro che sono rimasti nel focolare degli intrighi societari e che segnalano dalla capitale della Lega « meno soddisfazione che anaia »; in quanto che a Ginevra si giudica pericoloso offrire alle unità della flotta italiana un legittimo pretesto di avvicinarsi alle coste della Spagna.

In questi ambienti politici si prevede stasera che le conversazioni degli esperti saranno inaugurate lunedì, e che esse avranno carattere schiettamente tecnico, dovendosi soltanto stabilire in qual modo le navi italiane possono prendere parte alla polizia del Mediterraneo accanto a quelle britanniche e francesi. Due possibilità venivano menzionate stamane, e cioè che all'Italia sia offerta la vigilanza della zona fra la Sicilia e la Libia o che invece siano costituiti dei nuclei navali composti di unità delle tre Potenze e aventi l'incarico d'incrociare dall'un capo all'altro del Mediterraneo. Ma stasera prevale nettamente l'opinione che la prima soluzione sarà scartata, e le discussioni s'impernieranno sugli aspetti tecnici della seconda.

Illusioni infrante

Molti a Londra, negli ultimi dieci giorni, avevano chiacchierato di vittoria diplomatica anglo-francese — quando addirittura non facevano partecipare alla stessa vittoria la Russia sovietica — e avevano proclamato che l'Italia era stata posta dinanzi a un dilemma: che le due Potenze occidentali, forti della solidarietà reciproca e di quella delle altre democrazie potevano tranquillamente aspettare un ripiegamento, una umiliazione del Governo di Roma. Costoro consideravano già l'Italia prigioniera nel Mediterraneo delle flotte d'Inghilterra e di Francia, ed eventualmente anche di quelle di altre Nazioni. Essi non possono quindi confessare che gli sviluppi delle ultime quarantotto ore hanno distrutto queste illusioni; ma dichiarano che l'Italia aderirà agli accordi di Nyon perchè ha ceduto ad una specie di ultimatum.

Si tratta di comprensibili debolezze, le quali tuttavia non bastano a capovolgere i fatti: cioè, che Londra e Parigi hanno compiuto i primi passi per cattivarsi l'adesione italiana, che la diplomazia britannica di Londra ha rimesso sulla buona strada la diplomazia britannica di Ginevra, e che anche quest'ultima in conseguenza di ciò ha opposto all'ultimo istante un atteggiamento riservato, se non addirittura negativo, alle pressioni della Francia e della Russia.

Qui la Francia è tabù; non si tocca. Ma si grida stasera, a voce spiegata, che il nuovo fronte navale italo-anglo-francese nel Mediterraneo equivale ad uno schiaffo alla politica del Cremlino.

Temporeggiamenti

Le discussioni di Parigi tuttavia sembrano destinate a marcare il passo, se è vero che il Governo britannico non desidera impegnarsi definitivamente di fronte all'Italia prima che sia terminata la visita di Mussolini a Hitler. Questo temporeggiamento trova facilmente una spiegazione. L'Inghilterra ritiene che a Monaco e a Berlino saranno discussi fra i due Capi tutti i grandi problemi della politica internazionale, e desidera quindi che l'Italia rimanga incerta sull'avvenire dei rapporti italo-britannici ed esiti a prendere nuovi impegni con la Germania. Ma appunto per questo, perchè, cioè, l'Italia non si senta isolata (come qui si pretende che si sarebbe sentita, mancando l'odierna distensione) e non caschi nelle braccia della Germania », Londra si è convinta della necessità di quel ripiegamento di fronte a Roma che ha portato alla convocazione della Conferenza navale parigina.

Questo giuoco d'astuzia diplomatico, incredibile a dirsi, viene tentato nonostante la palmare evidenza che l'asse Roma-Berlino è oggi più robusto che mai.

Il ministro degli esteri, Eden, accompagnato dal proprio segretario, ha fatto oggi una lunga visita al Primo Ministro Neville Chamberlain. Eden ha riferito al suo superiore su tutti i dettagli degli svolgimenti di Nyon e di Ginevra, ed ha avuto con lui uno scambio di vedute sull'avvenire.

Vice.

D'Annunzio Presidente dell'Accademia d'Italia

L'offerta del Duce e la risposta del Poeta

Badoglio a capo del Consiglio delle Ricerche

GABRIELE D'ANNUNZIO

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ufficiato Gabriele d'Annunzio alla Presidenza dell'Accademia d'Italia.

Il Poeta ha risposto con il seguente messaggio:

« Grande Compagno,

« Capo dei combattenti d'Italia,

« mio Capo,

« Pur conoscendo la mia avversione agli uffici e avendola apprevata e secondata in tempi più sereni, Tu oggi mi designi alla Presidenza dell'Accademia d'Italia come per risollevare 60 anni di coltura latina e di pura devozione alla Patria latina.

« La benemerita Accademia accoglie e raccoglie il fiore dell'ingegno e degli studi onde s'orna la nostra *Alma parens*. Di quegli ingegni apprezi a comporre la mia dottrina umana. Per quegli studi conobbi fin nelle origini prime e divinali nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo.

« Perciò designato, io non entro se non in una fucina insigne, ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro. *Labor omnibus unus.*

« O compagno, la Te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori. Il più invitto dei destini. *Patiuntur retera.*

« Il Vittoriale, 21 settembre 1937.

« GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, è stato nominato Presidente del Consiglio Superiore delle Ricerche, altra carica lasciata vacante in seguito alla morte di Guglielmo Marconi.

Il solitario del Vittoriale rinunzia dunque alla sua volontaria clausura per entrare, compagno e guida dei più eletti ingegni d'Italia, nella « fucina insigne, ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro! Sul seggio lasciato dolorosamente vuoto dal più grande scienziato latino ora per succedere il più glorioso poeta d'Europa! La lettera e lo spirito del nobile messaggio di Gabriele d'Annunzio bandiscono ogni dubbio intorno al suo « obbedisco ». Il suo Grande Compagno, il Capo dei combattenti d'Italia, gli ha offerto in Presidenza dell'Accademia: un'offerta fatta con cuore fraterno, un un'offerta che è anche un comando. In un'ora in cui il nostro Paese impone al mondo tutto il suo prestigio perchè le sorti delle civiltà siano salve, è il Condottiero del nostro Popolo che chiama al suo posto di battaglia colui che « assaporò l'onni di coltura latina e di pura devozione alla Patria latina » hanno additato alla venerazione di tutti gli Italiani ed alla ammirazione di chiunque, da Roma a Tokio, da Berlino a New York, sappia ciò che valgono nella vita di un uomo e nella grandezza di una nazione potenza d'ingegno e intrepidezza nell'opere.

Tutti ricordiamo il rifiuto di d'Annunzio ad entrare nell'Accademia d'Italia il giorno della sua fondazione. Parve, e non fu, allora quel gesto un segno d'orgoglio forse eccessivo. Ma erano, come il Poeta stesso ora ci rammenta, « tempi più aspri », e pur tempi duri. Oggi il clima politico e morale si è fatto anche più aspro; forze ed ideologie che sono e saranno sempre in irriconciliabile contrasto con l'ordine, la saggezza, la gerarchia di Roma si scatenano ai margini di questa grande Italia nuova e ormai ridotta in vera civiltà mediterranea che nel bimillenario augusteo dovrebbe risplendere più che mai luminosa, e che se ancora non è affiorata, unicamente lo si deve alla volontà incrollabile di Chi dei fatali Colli di Roma addita alla umanità la via della salvezza. Quella di d'Annunzio non è dunque una palinodia. Egli ha inteso tutto il valore ed il significato della richiesta del Duce; e la sua adesione è un'altra prova che le antiche virtù del combattente sono ancor fresche e intatte nel suo animo come cent'anni or sono.

« Piave dell'inverno e degli studi onde s'orna la nostra Alma Parens », egli ha definito quell'Accademia della quale pure un giorno non aveva voluto far parte. E' un omaggio che onora coloro che lo compongono. Ma a sua volta è un onore altissimo per l'Accademia d'Italia accogliere quale sua guida non soltanto il poeta che per trent'anni fu il dittatore artistico d'Italia, ma anche e soprattutto il combattente di terra, di mare, del cielo, colui che salvò Fiume dal dominio straniero e che solo contro l'Europa intera, e contro i nostri stessi partiti governanti d'allora, osò l'inosabile.

Dalle solitudini del Garda Gabriele d'Annunzio torna dunque a Roma. Ed è un ritorno che trascende forse lo stesso ufficio altissimo cui il Duce lo designa. Da Roma egli mosse incontro alla gloria. A Roma la volontà del suo Capo lo richiama, perchè sia ben chiaro che l'Italia su onorare i suoi ingegni, e che oggi in Italia nessuno lascia il suo posto di battaglia, rinunzia alla sua possibilità di azione.

***

La nomina del Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba, a presidente del Consiglio delle Ricerche, nella carica cui dette lustro e concreto impulso Guglielmo Marconi non solo assicura all'importante organismo l'apporto di una formidabile energia costruttiva metodica e scientifica nel senso più alto dell'espressione, ma è garanzia che l'attività dell'Ente avrà sempre più decisamente rivolta al raggiungimento dell'autarchia in ogni campo della produzione nazionale. Il Maresciallo Badoglio, che come Capo di Stato Maggiore Generale conosce a fondo le esigenze del Paese ai fini di quella potenza militare che è guarenzia delle crescenti fortune del popolo, saprà risolvere il suo compito con energia e competenza, acquistando una nuova non trascurabile benemerenza verso la Nazione.

Il Duce il 29 ottobre inaugurerà Aprilia

Pomezia sarà fondata il 22 aprile

Roma, 22 notte.

Il Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, on. Araldo di Crollalanza, è stato ricevuto dal Duce, al quale ha illustrato le risultanze dell'annata agraria nell'Agro Pontino, ottenute secondo le direttive già da Lui impartite allo scopo di orientare sempre più la produzione agraria verso ordinamenti tali da far concorrere efficacemente la vasta regione redenta dal Fascismo al programma nazionale dell'autarchia economica.

Il Duce ha confermato che la inaugurazione di Aprilia e dei nuovi poderi abbia luogo nel pomeriggio del 29 ottobre prossimo. Ha inoltre fissato le ulteriori tappe di realizzazione nel campo delle trasformazioni, sia per il completamento della zona di Aprilia sia per il compimento di Pomezia, quinta città dell'Agro che verrà fondata [illegible] e inaugurata il 29 ottobre 1939-XVII.

L'affare Troncoso

Manovre e speculazioni - Il colonnello spagnuolo sarà trasferito a Brest - I Nazionali rispondono pregando il console francese a Malaga di non muoversi

Parigi, 22 notte.

Con un abile giuoco, la stampa e la polizia sono riuscite a far dimenticare momentaneamente all'opinione pubblica il duplice attentato del quartiere della Stella. Fin dai primi momenti, cioè fin da quando le ricerche dei poliziotti permisero di vedere che l'identificazione e l'arresto dei colpevoli erano quanto mai problematici, apparve evidente che le autorità si dedicavano alla ricerca di un diversivo capace di deviare l'attenzione della massa, polarizzandola altrove.

Chi sarebbe il « signor X »

Questo diversivo, rivelatosi dapprima infruttuoso, par consista ora nell'arresto del comandante Troncoso, in seguito al noto tentativo di Brest. I giornali infatti ne parlano più delle esplosioni parigine, mentre dedicano colonne e colonne ai due fatti suddetti, gonfiandoli ad arte. Ieri erano due ministeriali testimoni che facevano il nome del Troncoso come quello dell'organizzatore di parecchi tentativi terroristici in Francia. Ma la *falsarte* oggi si dice in grado di affermare che il misterioso signor X, accusatore del Troncoso, sia Inio Louis Veni Salazar ricercato dalla Sicurezza Generale fin dal maggio scorso. L'organo di Doriot aggiunge che costui « serve ogni da testimonio importante alla Sicurezza Generale, pur essendo ricercato da essa da quattro mesi ».

Il comandante Troncoso, intanto, sarà probabilmente trasferito domani giovedì a Brest, avendo la magistratura di quella città spiccato contro di lui un mandato di comparizione. Egli è finora accusato di furto, dato che per ora non è stato possibile provare la sua partecipazione al colpo di mano contro il sottomarino « C. 2 ». Alcuni marinai della nave, ai quali un ispettore della Sicurezza ha presentato una fotografia del Troncoso, avrebbero dichiarato di riconoscerlo perfettamente. Ma che valore si può attribuire alla testimonianza di gente che vede in lui uno degli animatori principali della Spagna nazionale, e perciò un nemico?

Il Troncoso, se pur ammette di aver partecipato all'organizzazione del colpo, nega il modo reciso il aver preso parte alla spedizione. « Io non potevo trovarmi a Brest — egli ha dichiarato — poichè ero a Irun per attendervi il nuovo ambasciatore del Reich ».

Gli arrestati di Bordeaux, poi, lasciarono stanotte la città per Brest. L'autista del comandante Troncoso, Rafaele Parella, ha lasciato gli da oggi Bajona, dove era detenuto per la stessa destinazione.

Qualunque l'affare del *C. 2* sia ancora agli inizi, si prediamo già chiaramente varie manovre, fatte per impedire che esso sfugga alla giustizia francese, la quale regolarmente non potrebbe occuparsene dal momento che i fatti sono accaduti su una nave spagnola e su territorio spagnolo.

« Se potrà essere provata, e l'inchiesta su questo punto sarà minuziosa — scrive il corrispondente da Brest del *Petit Parisien* — che il francese Chaix fu uno dei capi del gruppo, il privilegio dell'extra territorialità cadrà per questa stessa ragione, e la giustizia francese potrà occuparsi della questione ».

Tre automobilisti arrestati

Intanto informano da Saint Meen le Grand che gli automobilisti visti ieri nel dipartimento dell'Ille et Vilaine, a bordo di una vettura che era stata usata a Brest per il noto tentativo, sono stati arrestati in serata. Si tratta di certi Felix Laurent, Gisperd Berthomieu e Francesco Carcia. Tutti e tre hanno negato di aver partecipato al tentativo contro il sommergibile. Felix Laurent è francese di 33 anni, e dimora a Nantes; Berthomieu, saddito spagnolo, ha mostrato documenti che testimoniano come egli soggiorni in Francia dal 12 luglio 1936, quantunque colpito da un decreto di espulsione. In quanto al Garcia, questi ha valicato recentemente la frontiera franco-spagnola sottoposta al controllo dei rossi con l'intenzione di arruolarsi nell'esercito del generale Franco.

Viene segnalato, intanto, che tutto questo ha prodotto viva impressione nella Spagna nazionale, e anche tra gli spagnoli residenti al di qua della frontiera. Stanotte più di duecento di essi, temendo molestie, sono ritornati al loro Paese attraverso le montagne.

In seguito a ciò, i soliti pessimisti nel torbido hanno fatto circolare la voce, di cui certa stampa si è fatta eco, di possibili incidenti alla frontiera, e notevoli rinforzi di guardia mobile sono stati ieri sera mandati di lazione lungo la Bidassoa, mentre altri contingenti son tenuti pronti per partire da Hendaye.

La notte e la giornata di oggi però sono trascorse in perfetta calma, senza il minimo incidente. In fine di pomeriggio, l'agenzia *Havas* ha comunicato soltanto che, secondo certe informazioni da Bajona, il console generale di Francia a Malaga sarebbe stato, nel pomeriggio di ieri, consegnato a casa sua dalle autorità nazionali. La notizia però non è ancora nè confermata nè smentita.

Intanto la notizia della misura presa nei riguardi del Console francese a Malaga dalle autorità nazionali spagnuole è confermata dal Quay d'Orsay, il quale precisa che il console è stato pregato di non lasciare i locali del Consolato e di restare fino a nuovo ordine a disposizione delle autorità. Queste ultime non hanno detto al console le ragioni della misura di cui egli è stato l'oggetto.

La moglie dell'ing. Patrone
è in carcere da due settimane

Varsavia, 22 notte.

I giornali polacchi confermano da Mosca la notizia dell'arresto operato dalla Ghepeù della signora Patrone, moglie dell'ing. Patrone, la quale da due settimane si trova nelle carceri di Leningrado.

L'Express Poranny aggiunge che il procuratore Wisciniski, incaricato dell'istruttoria, si sarebbe recato a Leningrado dove avrebbe proceduto all'interrogatorio dell'ingegnere italiano e della moglie, la quale, come è noto, è di origine russa. Il procuratore Wisciniski sta facendo ogni sforzo per dimostrare che l'ingegnere italiano avrebbe svolto quell'attività di spionaggio che la Ghepeù vorrebbe addossargli, d'accordo con l'inglese ing. Bell, arrestato pure due settimane fa a Leningrado insieme alla sua fidanzata.

L'Express Poranny afferma inoltre che l'Ambasciata d'Italia a Mosca, a dispetto del tempo già trascorso, non ha ricevuto ancora comunicazione ufficiale degli arresti da parte del governo sovietico.

Notizie da Mosca informano che il direttore dell'Istituto scientifico sovietico del Daghestan, Gaglielkov, è stato arrestato insieme al Commissario del popolo per l'istruzione pubblica sotto l'accusa di avere svolto attività nazionalista e separatista. Il commissario alla istruzione pubblica avrebbe permesso l'abolizione dell'insegnamento della lingua russa nelle scuole, e per questa ragione verrà giudicato sotto l'accusa di alto tradimento.

Si ha notizia infine da Maima Ata, capitale della repubblica sovietica del Kazakistan, di altri sensazionali arresti operati dalla Ghepeù. Sono stati infatti gettati in prigione il presidente del comitato esecutivo comunista Kolumbetov, il segretario generale dello stesso comitato Sadvakosov, e perfino il procuratore della repubblica del Kazakistan Ekkarejev, insieme ad altre personalità della vecchia guardia leninlana, definito a Mosca « nemici del popolo ».

La vertenza della Simca-Fiat

L'accordo sarebbe raggiunto

Parigi, 22 notte.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti padronali delle officine Simca-Fiat di Nanterre, mentre il sottosegretario alla presidenza riceveva i delegati operai. Questi ultimi hanno lasciato Palazzo Matignon alle 19.30, ed hanno dichiarato che l'accordo era stato realizzato sulle seguenti basi: il lavoro riprenderà lunedì nelle officine di Nanterre e di Lovallois; i tre delegati operai precedentemente licenziati saranno riassunti; per quanto concerne i 49 altri operai licenziati, il loro caso sarà subordinato alla sentenza dell'arbitro che verrà emessa entro brevissimo tempo dal primo presidente della Corte dei conti.

Chi sono i feriti
nell'imboscata di Tunisi

Roma, 22 notte.

A seguito del noto incidente avvenuto a Tunisi, si precisa che, del personale imbarcato sulle RR. Navi *Vespucci* e *Colombo*, sono stati feriti leggermente il secondo capo musicante Fabio Piemonte, il sottocapo musicante Francesco Mutti e il furiere Gaetano De Maria. Le loro condizioni si mantengano buone. Nessun altro dell'equipaggio e nessun allievo della R. Accademia Navale ha subito ferite. *(Stefani)*

La squadriglia italiana
al Perù, in Argentina e in Brasile

Buenos Ayres, 22 notte.

(S.I.A.) - Il Governo argentino, come quello del Cile, ha concesso ai dodici aeroplani militari italiani che partecipano alla Esposizione aeronautica internazionale di Lima di transvolare il territorio della repubblica. Da Lima, la squadriglia italiana, alle fine delle manifestazioni aviatorie, organizzate alla memoria del primo transvolatore delle Alpi, il peruviano Geo Chavez, si trasferirà a Valparaiso ed attraverso le tappe di Mendoza, Villa Mercedes, Rio Quarto e Rosario, raggiungerà Buenos Aires, dove le si preparano solenni accoglienze. Successivamente la formazione italiana si sposterà a Montevideo e quindi a San Paolo ed a Rio de Janeiro.

I giornali hanno da Lima che nelle manifestazioni aeree svoltesi nella capitale del Perù in occasione della prima Conferenza tecnica di aviazione interamericana, la squadriglia italiana ha trionfato, suscitando incontenibile entusiasmo.

Una bomba esplode
nella chiesa cattolica di Belfast

Dublino, 22 notte.

Una bomba è esplosa ieri sera, nella chiesa cattolica romana di Belfast. L'esplosione, avvenuta durante la celebrazione di una funzione religiosa, mentre la chiesa era gremita di fedeli, ha provocato grande panico. Tuttavia non si sono avute vittime, ed i danni sono stati lievi.

L'inchiesta condotta dalla polizia ha rivelato che l'ordigno, un tubo metallico carico di dinamite e collegato ad un meccanismo di orologeria, era stato deposto presso la caldaia del termosifone, nel sotterraneo.

Finora non è stato possibile trovare traccia alcuna degli attentatori. E' risultato, però, che il parroco era assai noto per i frequenti attacchi che scagliava dal pulpito contro i sovversivi.

Scontro di treni in Rumenia
Dieci morti e ventidue feriti

Vienna, 22 notte.

Mandano da Bucarest che stamani, a poca distanza dalla stazione di Dicem, un treno viaggiatori, molto carico, ed un treno merci si sono violentemente scontrati. Le due locomotive si sono rovesciate l'una dentro l'altra.

Le conseguenze dello scontro sono state catastrofiche, essendo la maggior parte dei vagoni costruiti in legno. Dai rottami sono stati estratti dieci morti e ventidue feriti, dei quali dodici versano in condizioni gravissime. Si teme che sotto i rottami siano ancora altri cadaveri.

La causa della catastrofe è da attribuire al fatto che la stazione di Dicem ha fatto passare il treno viaggiatori in anticipo.

Sciopero di scolari
in Slovacchia

Praga, 22 notte.

Nel comune di Helpa, in Slovacchia, è scoppiato uno sciopero di scolari, perchè l'insegnante non permetteva loro di pregare prima e dopo la colazione.

Per il piano autarchico

Riunione della Corporazione
della metallurgia e meccanica

Roma, 22 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro on. Lantini e del vice-presidente gen. Manni, si è riunita la Corporazione della metallurgia e della meccanica, per esaminare i piani autarchici elaborati dalle commissioni corporative nei vari settori dell'industria metallurgica.

L'on. Lantini, all'inizio della seduta, ha riaffermato l'importanza dei lavori predisposti nelle varie commissioni presiedute dal vice presidente, ed ha rilevato l'attiva partecipazione di tutte le categorie collegate nelle Corporazioni, nell'esame dei problemi per l'autarchia economica nazionale. Dopo di che il gen. Manni ha richiamato l'attenzione della Corporazione sui singoli piani precisando che le cifre espresse in essi sono state contenute in limiti di assoluta sicurezza e che gli studi sono stati compiuti tenendo presente la attrezzatura attuale dell'industria metalmeccanica e i bisogni del Paese in rapporto al necessario sviluppo dell'economia.

La Corporazione ha quindi iniziato l'esame delle conclusioni formulate per la autarchia nel settore della produzione siderurgica, in quello per i trasporti marittimi ed infine le conclusioni relative all'incremento della produzione dell'alluminio e del magnesio e dell'impiego dell'energia elettrica.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Francesco Cosenza da Finale E., caduto in Spagna.

Carlo Ugo, nato a Crema (Cremona), morto in Spagna.

Di Maio Vincenzo, da Forio S. Martino (Chieti), caduto a Santander.

Michele Ciammaroni da Fontanarosa (Avellino), caduto a Santander.

Vercelli e Biella esultanti
per l'annunciata visita del Duce

Vibranti manifestazioni -- Le città imbandierate -- Messaggi di gratitudine

Vercelli, 22 notte.

Vercelli, Biella e tutti i centri maggiori e minori della provincia da quelli industriali a quelli agricoli e a quelli montani all'annuncio che il Duce nell'anno XVI visiterà Biella e perciò sarà nella provincia di Vercelli, si sono imbandierati. Gli opifici hanno sospeso per qualche momento il lavoro per improvvisare calde dimostrazioni, mentre le Camicie Nere e la popolazione tra le quali la notizia si è fulmineamente diffusa hanno improvvisato entusiastiche ed incessanti dimostrazioni di entusiasmo e di fede. Un vibrantissimo telegramma è stato indirizzato al Duce a firma di S. E. il Prefetto Baratelli, del Segretario Federale Zerbino e del Podestà di Biella Serralunga che si sono resi interpreti della gioia e dell'entusiasmo delle Camicie Nere e del popolo della provincia. Un vibrante telegramma ha pure inviato al Duce l'on. Leone Garbaccio presidente dell'Unione Industriale.

Ecco il testo dei due vibranti telegrammi:

« *Eccellenza Benito Mussolini.* - Dai cento e cento opifici che cantano in Biella la gloria del lavoro, da tutte le contrade, dalle risaie, dai monti nell'aureo fedelissima provincia si innalza al cielo più alto e più forte dell'urlo delle sirene e del tuono della valanga un inno solo di orgogliosa esultanza, di passione fremente, di sconfinato amore per Voi. Dai gerarchi all'ultimo gregario tutti e ciascuno Vi offrono, ammiratissimo Duce, la loro anima e la loro vita. — Prefetto *Baratelli*; Federale *Zerbino*, Podestà Biella: *Serralunga* ».

« *S. E. Capo del Governo*, Roma. - Prego V. E. benignarsi accogliere miei vivi devoti ringraziamenti per grande benevolenza dimostrata nella memoranda augusta udienza concessami ieri veralo popolazioni biellesi, rinnovando loro altissimo onore poterle esprimere occasione promessa visita Biella anno XVI; tutta loro passione e loro tenace riconoscente fedeltà. — *Leone Garbaccio* ».

Biella, 22 notte.

La notizia della promessa data ieri dal Duce, nell'udienza concessa a un gruppo di industriali biellesi, di una sua visita a Biella nell'anno XVI, ha sollevato un'ondata di gioia e di entusiasmo in tutta questa laboriosa popolazione che vede finalmente come sia per essere appagato il suo antico vivissimo desiderio di poter vedere e salutare da vicino il Capo della nuova Italia. Appena l'annuncio è arrivato a Biella, i muri delle vie sono stati tappezzati di manifesti inneggianti al Duce e gli edifici pubblici e le case private si sono imbandierati. Alle manifestazioni di gioia ha partecipato tutta la popolazione della regione biellese.

Stasera a Biella, presenti S. E. il Prefetto, il Vice-segretario federale, l'on. Garbaccio e le autorità locali, si è formata una colonna di Camicie nere e di popolo che ha percorso le vie della città illuminate e imbandierate, fra canti e musiche.

Dalla Casa del Fascio, dinanzi alla quale si era ammassata una folla fittissima, S. E. il Prefetto ha pronunciato un fervidissimo discorso che ha suscitato le più vibranti dimostrazioni al Duce fondatore dell'Impero. Ha quindi parlato il cav. Carlo Borsano per il Fascio biellese di Combattimento. Grandi acclamazioni al Capo si sono rinnovate nella grandiosa, festosa dimostrazione che ha concluso la serata.

La medaglia d'argento
alla memoria di Carlo Roddolo

Genova, 22 notte.

Giunge notizia da Addis Abeba che è stata concessa la medaglia d'argento al valore alla memoria del giornalista tenente Carlo Roddolo, comandante un reparto di truppe indigene e caduto durante le operazioni di grande polizia. Ecco la motivazione:

« *Carlo Roddolo, sottotenente 12ª battaglione arabo-somalo, alla memoria.*

« Volontario in Africa Orientale, dava sempre prova di grande valore personale. In aspri combattimenti conduceva vigorosamente i suoi ascari al contrattacco trascinandoli con il suo giovanile entusiasmo. Gravemente ferito mentre in testa a tutti lanciava bombe a mano sul nemico fuggente, trovò ancora la forza d'animo di impartire disposizioni per il proseguimento della lotta, incitando ed incoraggiando i suoi. Morì di poi per la gravità della ferita con la serenità dei forti. Esempio di elevate virtù militari. - Fiume Ererta, 14 gennaio 1937-XV ».

La notizia è stata accolta con commozione a Genova dove quella fulgida figura di camerata è nel cuore di quanti lo conobbero.

Le udienze del Papa

Castel Gandolfo, 22 notte.

Stamane sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice il Cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, Mons. Santoro, assessore della Congregazione concistoriale; Mons. Costantini, segretario di Propaganda Fide.

Nella Sala Svizzera Pio XI ha poi ricevuto in udienza collettiva 355 coppie di sposi; 130 pellegrini di Bologna; 50 dell'Abruzzo e Molise; 260 tedeschi e 65 austriaci. Ai singoli gruppi il Papa ha rivolto paterne parole.

L'assistenza malattia
ai dipendenti di enti pubblici

Roma, 22 notte.

L'assistenza malattia, come è noto, è resa obbligatoria mediante contratti collettivi stipulati fra le associazioni sindacali giuridicamente riconosciute e non poteva per questo essere applicata ai dipendenti degli Enti pubblici non potendo questi stipulare contratti collettivi. Senonchè la rigida applicazione di questo principio avrebbe creato una situazione di sperequazione.

Tale situazione ha indotto le autorità superiori a esaminare attentamente la questione e risolverla nel senso che ai dipendenti degli Enti pubblici compete l'assistenza malattia e conseguentemente l'iscrizione alla mutua malattia costituite per le corrispondenti categorie di prestatori d'opera privati, ogni qualvolta l'Ente pubblico non provveda con sue norme regolamentari alla pure di carattere interno ad assistere i propri dipendenti in caso di malattia.

Il congresso a Bari
degli elettrotecnici italiani

Bari, 22 notte.

Stamane si sono iniziati i lavori della 42ª riunione dell'Associazione elettrotecnica italiana, che S. E. Rossoni in rappresentanza del Governo nazionale ha inaugurata ieri. La mole dei lavori ha reso necessario dividerli in due sezioni che hanno svolto contemporaneamente le varie discussioni. Nella prima sezione, presieduta dal prof. Dalla Verde, vice-presidente generale dell'Associazione elettrica italiana, si sono riuniti gli studiosi e i tecnici degli impianti di produzione e trasmissione dell'energia elettrica per trattare il tema centrale di studio: « Linee di trasmissione dell'energia ». La seconda sezione, presieduta da S. E. Vallauri, dedicata alla tecnica delle « correnti deboli », ha trattato l'interpretazione e l'analisi dei fenomeni fisici sui quali si basa il funzionamento dei tubi elettronici.

Drammatico ammaraggio
d'un quadrimotore inglese a Pola

Pola, 22 notte.

Alle 13 di oggi un quadrimotore militare inglese proveniente da Brindisi e diretto a Marsiglia, a causa della foschia lungo la rotta cercava di ammarare in questa rada a circa 500 metri dalla riva. Nella manovra l'apparecchio riportava gravissimi danni a causa del mare agitatissimo. L'equipaggio composto di sette uomini al comando di un capitano è stato salvato da una imbarcazione subito accorsa. L'apparecchio che era trascinato alla deriva dalla forte corrente, dopo non lievi difficoltà venne rimorchiato fino all'arenile a circa 2 chilometri dal punto dell'ammaraggio. Esso si trova a disposizione delle autorità militari.

La miracolosa guarigione
di una giovane veronese

Verona, 22 notte.

Dopo duecento giorni di degenza in un ospedale della nostra provincia è miracolosamente guarita la giovane Natalina Molteni di 26 anni affetta da peritonite tubercolare. La giovane era immobilizzata e non poteva eseguire il minimo movimento. Devota a S. Teresa del Bambino Gesù, la poverella invocava ripetutamente la Santa; ed i medici che hanno visitato stamane la miracolata hanno dichiarato che essa era realmente guarita. Nel paese di San Giovanni Lupatoto dove è avvenuta la guarigione si grida al miracolo.

DA ALESSANDRIA

Ferroviere dal treno in corsa nei pressi del ponte Orsolina d'Acqui, cade Cesare Rivera, di 28 anni, rottosi il cranio. Il disgraziato, ricoverato all'O.I. è residente in Alessandria.

La furia del maltempo

Inondazioni e frane
in provincia di Piacenza

Piacenza, 22 notte.

Il nubifragio che ha imperversato insistentemente su tutto il Piacentino ha determinato rapide e vistose piene dei diversi torrenti che affluiscono al fiume Po. In tutte le vallate sono segnalati straripamenti con danni alle piantagioni ed alle coltivazioni. Il lago artificiale del bacino della valle Tidone si è rapidamente colmato così da richiedere subito lo scarico. Il torrente Tidone ed altri minori hanno portato all'allagamento della bassa. Da Castel San Giovanni viene segnalato che le acque hanno invaso gli stabilimenti di bottoni fratelli Corvi, il maglificio Pesaro, il caseificio Bisio, nel quale amorano sommerse parecchie centinaia di litri di latte. A Bilegno, presso Borgonovo, due manovali, Gentile Cornelli e Carlo Galenda, furono improvvisamente bloccati su di un isolotto nel Tidone e dopo molti sforzi furono tratti in salvo dai pompieri di Piacenza. Il torrente Trebbia ha avuto pure violente piene, ha sradicato molti alberi e fatto franare le spande con danni rilevanti. A Gragnanino i canali irrigui di bonifica, eccezionalmente ingrossati, hanno riversato acque nei campi con danni alle colture. Il torrentello Loggia ha con le sue acque in parte sommerso la strada provinciale a San Nicolò Arcazzano e si sono inondate le cantine del paese di Gragnanino, rendendo pericolanti e screpolando i pavimenti delle abitazioni. Sono state eseguite opere di pronto soccorso da parte dei pompieri di Piacenza. A Vigolo Marchese del torrente Chiavenna dopo rapide ricerche venne ricuperata la salma di Giovanni Scaglioni, di anni 10. In località Fossadello di Caorso il torrentello Riello, pure straripato, ha sommerso un tratto della strada provinciale Piacenza-Cremona, asportandola di oltre trenta centimetri, mentre tutti i terreni golenali lungo il corso del Po, tanto sulla strada piacentina quanto in quella lombarda, sono tutti sommersi. Il Po ha raggiunto all'idrometro di Piacenza metri 5,34. In serata la Becca di Pavia segnala un aumento di centimetri quattro orari.

La piena del torrente Chiavenna ha causato due vittime. Il contadino Luigi Scaglioni di anni 59 e i suoi figli Giovanni di anni 16 e Battista di anni 18 stavano abbattendo un albero sulla sponda del torrente, quando improvvisamente a causa della forte irruzione delle acque è franato il terreno travolgendo l'albero e i tre contadini. Il Battista è riuscito a salvarsi mentre gli altri due sono annegati.

Il Tanaro in piena

Alba, 22 notte.

A causa delle persistenti piogge cadute negli ultimi 15 giorni, il fiume Tanaro si è oggi ingrossato improvvisamente facendo alzare il livello di circa tre metri. Le acque limacciose trasportano con violenza detriti e specialmente tronchi di alberi. La riva sinistra nelle vicinanze del ponte del Tanaro è stata completamente invasa e la colonia elioterapica è minacciata. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, nè in Alba nè nei dintorni. A quanto pare, la piena non accenna a diminuire. Questa sera dal ponte del Tanaro la luna e la striscia argentea sul fiume offrivano ai numerosi spettatori uno spettacolo meraviglioso.

Danni ingenti nel Tortonese

Tortona, 22 notte.

Piove incessantemente da 48 ore ed i torrenti Scrivia, Curone, Grue ed Ossona, straripando, allagano le parti basse della campagna danneggiando tutti quanti i prodotti agricoli tardivi ed autunnali.

La vendemmia, da due giorni, è sospesa per l'impossibilità del terreno, ed il raccolto delle uve che, nei 40 Comuni del tortonese, era previsto in 250 mila quintali è seriamente compromesso.

Pioggia torrenziale a Valenza

Valenza, 22 notte.

Da oltre ventiquattro ore la pioggia cade a modo torrenziale su tutta la piaga valenzana, pregiudicando il risultato della vendemmia in pieno sviluppo ed il raccolto e l'esalazione del granoturco. I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati ed alcuni hanno straripato inondando anche coltivate. La temperatura si è fatta invernale di colpo, ed anche il Po è in piena e le acque hanno invaso fin'ora l'alveo di riserva.

L'« acqua alta » a Venezia

Venezia, 22 notte.

Causa una forte libeccolata, stamane si è verificato con molto anticipo sull'epoca normale il fenomeno dell'acqua alta. Alle 11,30 la piazza San Marco e tutte le parti basse della città erano completamente sommerse, determinando il comunto arresto del traffico per le vie principali. Lo spettacolo inconsueto ha sorpreso la folla di stranieri che ancora si trovano a Venezia e divertito assai il popolino che agli sbocchi della Merceria dell'Orologio assaliva il passaggio della gente da una parte all'altra trasportata a spalle dai facchini, mentre il grosso veniva incanalato attraverso passerelle gettate dall'Ascensione alla Basilica, e dalla piazzetta del Molo al ponte della Paglia.

Una casa crolla
mentre sta uscendone l'ultimo inquilino

Marino, 22 notte.

L'uragano che ha imperversato tutta la notte a Marino ha causato il crollo di una casa di tre piani. L'ultimo piano era sfitto mentre il primo e il secondo erano occupati da tre famiglie. Verso le 3 del mattino quando l'uragano toccava l'apice della violenza è cominciata la caduta dei calcinacci. Gli inquilini allarmati si sono vestiti in fretta e raccolto quanto avevano a portata di mano sono scesi in strada accolti poi dalle famiglie vicine. Mentre l'ultimo inquilino era sull'uscio e portava in salvo un suo bambino, la casa è crollata rumorosamente.

L'Adige decresce

Trento, 22 notte.

Le continue piogge particolarmente copiose nella zona della Giudicarie hanno causato danni alle strade ed alle campagne di Storo, Darzo e Baitoni. Il fiume Chiese ha allagato le campagne sulla sponda destra per una lunghezza di un chilometro e una larghezza di 40 metri. Il Ponte dei Tedeschi è stato completamente asportato. Il Rio Sorino ha invaso la strada provinciale rendendo impossibile il traffico. Il Rio Bianco ha investito una casa, straripando poi nelle campagne. Squadre di operai hanno iniziato i lavori di sgombro. In questa zona i danni ascendono a 100 mila lire; nella zona di Ora il torrente Valdagno ha invaso la borgata di Bronzolo. Stasera il livello dell'Adige cominciava a decrescere.

Le uova miracolose
ed un processo per truffa

Milano, 22 notte.

Il commendator Luigi Dolle Piave aveva affidato fin dal 1932 al dottore in chimica Antonio Pult il compito di continuare e perfezionare le ricerche per ottenere uova medicamentose mediante naturale deposizione da parte di galline opportunamente trattate. Il comm. Dolle Piave aveva forniti al Pult i mezzi finanziari adatti ed il laboratorio per le ricerche, creando anzi un'apposita fondazione per la quale spese in breve tempo parecchie centinaia di migliaia di lire. I primi risultati furono soddisfacenti ma successivamente il Dolle Piave credette di essere rimasto vittima di una truffa colossale ad opera del Pult che si sarebbe abbandonato a sperperi di materiale appropriandosi dei libri dell'azienda ed anche di certe somme riscosse indebitamente. Non solo, ma il Pult per ottenere uova medicamentose ad alto titolo di iodio avrebbe finito di ottenerle in via biologica, preparando invece di nascosto le uova in laboratorio artificialmente. Denunciato per truffa continuata ed aggravata ed appropriazione indebita, il Pult è comparso oggi dinanzi alla XV sezione del nostro Tribunale, e si è proclamato innocente. Il processo durerà alcuni giorni.

Tre colpi di rivoltella
contro la fidanzata

Ciriè, 22 notte.

Ieri sera verso le 22 in frazione Ricardesco di Ciriè certo Giovanni Fornelli-Bardina di 22 anni, venuto a diverbio con la fidanzata Pierina Stabio fu Giuseppe, di 18 anni, le esplodeva contro tre colpi di rivoltella ferendola al volto. Le detonazioni facevano accorrere due giovanotti che riuscivano a disarmare il forsennato il quale però si divincolava e riusciva a darsi alla fuga. La Stabio è stata giudicata guaribile in venti giorni. I RR. CC. hanno sequestrato l'arma e sono sulle sue attive ricerche del feritore.

La misteriosa morte
di una guardia giurata

Milano, 22 notte.

Stamane, un impiegato, mentre si recava ai cantieri Pirelli alla Bicocca rinveniva steso al suolo in viale Zara, immerso in un lago di sangue che gli usciva da un orribile squarcio al capo, la guardia giurata Corrado Tarelli, di anni 59. Il poveretto, a mezzo di autolettiga veniva trasportato all'Ospedale Maggiore. Il Tarelli in serata è deceduto senza avere preso conoscenza.

Si ignorano perciò le cause della sciagura.

Un arresto a Milano
per mortali pratiche illecite

Milano, 22 notte.

Pochi giorni or sono decedeva all'ospedale la sarta trentaquattrenne Giuseppina Zalimberti, abitante in viale Monza 43. Mentre si riteneva dapprima che la morte fosse sopravvenuta per infezione provocata da un insetto che l'aveva punta ad una mano, in necroscopia stabilì che la poveretta era deceduta a causa di pratiche abortive. Stamane è stata perciò arrestata la levatrice Tommaselli, di anni 58, imputata di procurato aborto seguito da morte.

Una finta insegnante
che truffa la sua ospite

Cuneo, 22 notte.

Una donna, che deve essere quella stessa che ha compiute consimili truffe, di questi giorni, a Borgo S. Dalmazzo ed a Roveto, si è pure presentata, a Boves, alla signorina Giuseppina Maccario e, spacciandosi come nuova maestra destinata a quelle scuole, vi fissava alloggio. Quindi, recatasi dall'oreficе-orologiaio Tonelli, presentandosi ancora come la nuova maestra, trovava modo d'acquistare a credito due penne stilografiche ed un orologio, per un complessivo valore di 280 lire, che si faceva recapitare presso la Maccario. Da questa, poi, con la scusa di dover fare cambiare un biglietto da mille, si faceva imprestare 40 lire. Dopo avere scroccato il pranzo, lasciava la casa, dicendo di recarsi dalla direttrice, colla-sandosi. La sedicente maestra, autentica truffatrice, è bruna, alta, slanciata, vestita di scuro.

Sette delinquenti
arrestati a Vicenza

Vicenza, 22 notte.

Sere fa a tarda ora, certo Rosina Sacco di 37 anni, abitante a Vicenza, convivente con il muratore Vittorio Fanin e madre di cinque figli, tornava da Settecà dove si era recata per comperare del latte, quando veniva bloccata da sette giovinastri ubriachi che le usavano violenze, le bruciacchiavano i capelli e le usavano altre sevizie, abbandonandola quindi seminuda dopo averle tolto il denaro. La Sacco, che era in stato interessante, in seguito alle spavento provato e alle violenze subite, abortiva. Venute queste cose a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria, i sette malviventi sono stati tutti identificati e denunciati.

Due malviventi feriti
in un conflitto coi carabinieri

Salerno, 22 notte.

Da circa un anno i carabinieri erano alla ricerca del mediatore Salvatore Panico, di anni 34, reoso responsabile di due tentati omicidi e di un grave ferimento in persona di militi della Benemerita. I carabinieri erano stamane venuti a conoscenza che il mediatore, aiutato dai contadini Gino Porricelli, di anni 37, ed Antonio Lanza, di anni 57, doveva, proveniente da Napoli, giungere a Mercatello di Salerno per cercare di espatriare clandestinamente a mezzo di un veliero. Infatti a bordo di una Balilla giungevano nelle prime ore di stamane il Panico ed i suoi favoreggiatori ma i militi, appostati nel vicino ufficio daziario, intimavano l'alt. I malfattori rispondevano con colpi di pistola ed i carabinieri a loro volta facevano fuoco impegnando con i malviventi una vera battaglia. Nel conflitto sono rimasti feriti il Panico ed il Porricelli. Quest'ultimo versa in disperate condizioni

Cine e Concerti

Sullo schermo: *I due misantropi*, di A. Palermi.

Radunando insieme i molti, e già molti visti, elementi comici di quell'epoca attorno al 1900, comunemente chiamata epoca liberty, il Palermi ha imbastito questa farsa lieve lieve. Anzi, meglio che da una farsa il film pare tratto da una squisita operetta. Ci sono i tre atti belli e quadrati, a colpi di scena un po' sciolti, seppur gustosi, e con il finale, nel quale non manca lo sciampagna.

I due misantropi (Sergio Tofano e Nino Besozzi), un po' manichei e tristi, vivono soltanti nella loro casa gentilizia. Il più vecchio dei due è fidanzato con una signorina « molto per bene ». Nella stessa cittadina vi è un generale sudamericano (Camillo Pilotto) tutore di una signorina definita « inglese » nel libro, in quale vorrebbe fare la sciantosa (Maria Denis). Con la complicità di un *coiffeur pour dames* (Enrico Viarisio) essa fugge di casa e inseguita dallo zio furibondo ripara presso i due misantropi. Scandalo grave, poichè sopraggiungono lo zio, la « signorina molto per bene » con la madre e la moglie del *coiffeur*. A complicare la cosa, un sospetto di epidemia in quarantena nella casa gentilizia tutti i personaggi della vicenda. Ma ogni cosa si risolve per il meglio come nelle vecchie farse e nella notte di Capodanno fra il 1899 e il 1900 i due misantropi combinano il matrimonio, l'uno con la fidanzata che credeva vedova, l'altro con la signorina « ciclone ».

Vi sono delle scenette gustose, talune di discreto sapore, ma non mancano le lentezze di recitazione e di montaggio. Sebbene il soggetto non sia tratto da un lavoro teatrale, si sente il teatro, il palcoscenico, le tre classiche « pareti » chiuse dietro lo schermo. E questo teatro, per vero dire troppo farsesco, non è del più gustoso, sebbene gli attori che vi agiscono siano dei migliori. Fra di essi eccelle Besozzi, ormai vecchio filatione di cinematografo, che appare più sciolto e che azzecca la parte con molto garbo. Sergio Tofano e Camillo Pilotto sono molto a posto nei due ruoli rispettivi. Meno a posto, fra i protagonisti; ci è parsa la Denis, sebbene essa possegga molte doti di grazia e di fisico. La signorina « ciclone » è talvolta troppo e alla fine del lavoro troppo poco. Viarisio disegna, come al solito, una indovinata macchietta. Bene anche gli altri, fra i quali abbiamo notato la Cervi, la Vittoria Gentilli e il Maldacea.

E' un film che, tutto sommato, diverte e si richiama a quel tipo di pellicola, caratteristico del cinema italiano di qualche anno fa, sul genere di *Figaro* e la *sua gran giornata* di Camerini.

Vice.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica di camera — 8, 13, 14, 17, 20,30: Giornale radio — 9,50-10,5: Trasm. da Roma: Radiocronaca della Mostra Augusta — 11,45-11: Trasm. dalla Radiocronaca sulla Mostra della Rivoluzione — 11,50: Orch. Piccabio — 12,50-13 e 13,15-13,50: Orch. Mascheroni — 18,30: Ing. Lombardi: Il congresso elettrotecnico — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa — 17,10: Radio Balilla — 17,40: Concerto vocale del soprano Diana Micelli, del m. soprano Nadia Koracova, del tenore Emilio Renzi e del baritono Giovanni De Sortis — 17,50-18,5: Bollettino prezzi - Spigolature di Milano — 18,30: Cum del RACI — 19: Musica varia — 19,40-20: Notizie sport — 20,30: Conversazione Ing. Renzo Quintavalle: « L'industria radiofonica in Italia » — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: « Isabeau », opera in 3 atti di Pietro Mascagni — Negli interval

Le due grandi Mostre che il Duce inaugura oggi

Roma di Augusto e Roma di Mussolini

VITA E CIVILTA' DELL'URBE

nella superba rassegna di via Nazionale

Roma, 22 notte.

Quindici anni di Regime fascista, alimentando nel popolo un culto della romanità quale non si era forse mai manifestato da secoli, hanno creato la premessa per il successo di questa Mostra, che domani si inaugura, nel segno di Augusto, alla presenza del Duce; e non è certo il caso di insistere, tanto esso è evidente, sul significato del fatto che tale inaugurazione coincide con la riapertura della Mostra della Rivoluzione, a Valle Giulia. E' facile prevedere che, mentre sta per chiudersi la Mostra delle Colonie Estive, l'interessamento dei visitatori della Capitale sarà largamente accaparrato da queste due manifestazioni, tra le quali corrono duemila anni, ma che si ricollegano a un filo ideale unico, tale che il raffronto nasce spesso spontaneo, senza sforzature di esegesi.

L'idea, da cui è nata la Mostra, è nota ed è semplicissima. Inaugurandosi le manifestazioni promosse per onorare in Augusto una delle somme figure della romanità, e uno dei grandi geni politici di ogni tempo e di ogni paese, si è pensato di comporre intorno alla sua persona, presente nelle sue varie raffigurazioni, nelle sue opere, nelle testimonianze della sua profonda influenza costruttiva, un quadro quanto mai comprensivo della romanità, cioè del modo di vita dei romani e delle grandi imprese compiute e delle molteplici attività svolte da Roma dalle origini romulee fino alla caduta dell'Impero.

TESTA DI LIVIA (Copenaghen: Glyptoteca Ny Carlsberg).

RITRATTO femminile dell'età augustea. (Berlino: Museo).

Il profilo di una civiltà

Abbiamo detto idea semplicissima, ed è vero; ma non certo di semplice attuazione. Si trattava di andare a raccogliere e coordinare (dopo aver eseguito delle ardue ricostruzioni, dei delicatissimi calchi, dei complessi plastici), un materiale vastissimo, disseminato o no metaforicamente, per tutto il mondo. Ecco una attività intensissima, sorretta da una forte passione e orientata da una sicura dottrina, avrebbe potuto venire a capo di una simile impresa. Il Regime per fortuna ha trovato tutte queste non comuni qualità riunite in un archeologo di eccezionalissima fibra, Giulio Quirino Giglioli. A lui si deve se il difficile lavoro è stato condotto a termine, e con rapidità mirabile, e nel modo che tutti potranno vedere; ma bisogna anche tener conto, e non per diminuirne i meriti ma per dare a ognuno la sua parte, che il Giglioli ha lavorato alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il quale si è tanto interessato della Mostra e ne ha seguito con costante attenzione il lavoro organizzativo, da richiedere al Giglioli una illustrazione mensile di quanto egli veniva facendo e dei criteri a cui si atteneva nel suo lavoro.

Troppo lunge sarebbe dar minutamente conto, in questa vigilia di inaugurazione, di tutto quello che appare, intelligentemente ordinato, nelle innumeri sale della Mostra di via Nazionale. Meglio è limitarsi a dare una impressione di insieme, che è l'impressione suscitata da un imponente complesso di bellissime e interessantissime cose, predisposte ad ammaestrare, a commuovere, a suscitare sentimenti di ammirazione e diciamo anche di sbalordimento, ma anche ad appagare una folla di minute curiosità, nelle quali il pubblico troverà il proprio divertimento, come in una pausa di riposo nella contemplazione degli oggetti più preziosi e solenni. Perchè il profilo della civiltà romana, quale emerge da questa organica raccolta, non è solo solenne e augusto, è soprattutto vivo: il visitatore potrà cogliere il popolo dell'antica Roma non solo nei suoi atteggiamenti ufficiali, nelle sue grandi giornate, nelle sue ore storiche, ma in ogni momento della sua vita privata, intima, a casa, nella famiglia, nella scuola, nei commerci, nel riposo delle ville, a passeggio, nei giochi, nei teatri. Nessun particolare del quadro della vita romana è stato dimenticato, ed è questa singolare completezza il merito precipuo degli organizzatori, e sicuramente una delle ragioni principali del prevedibile successo della Mostra.

L'arte e le leggi

Certo, l'interesse maggiore è dato dai plastici e dalle riproduzioni in gesso e in bassorilievo delle opere d'arte e delle costruzioni pubbliche, che furono il segno mirabile e la superba fioritura della civiltà romana in tutto il mondo. Al riguardo, la Mostra offre delle possibilità veramente eccezionali. Non solo è qui dato conoscere monumenti sorprendenti eppure pressochè ignorati, come ad esempio l'Arco di Salonicco, le vittorie cartaginesi, la colonna di Magonza, ma il altre opere di cui non sarebbe possibile che una visione parziale e frammentaria, la Mostra offre ricostruzioni di insieme, che le presentano in tutta la loro organica bellezza. Così un magnifico calco, sapientemente eseguito, ci presenta in tutta la sua unità quella carica di cavalleria trajanea che nell'arco di Costantino troviamo spezzata in quattro scomparti; e un grandioso fotomontaggio ci consente di vedere da vicino, in ogni sua particolare, la mirabile successione dei fregi della colonna trajana.

Non meno viva è la soddisfazione di poter abbracciare nel loro insieme e, volendo, anche nei particolari, in grandi plastici meticolosamente curati, il complesso edilizio del Foro repubblicano, e della Roma di Augusto e della Roma di Costantino, come anche le piante e le ricostruzioni di città minori e di colonie romane. Sarà forse il caso di anticipare ai visitatori, al riguardo, una piccola curiosità: la pianta della Milano romana, esposta alla Mostra, ci insegna che il centro del nucleo edilizio era allora occupato non dalla piazza Sansepolcro, localizzata passata alla storia della nuova Italia per aver ospitato l'assemblea in cui furono fondati i Fasci di Combattimento.

Un aspetto essenziale della civiltà di Roma fu il diritto, e la Mostra raccoglie interessanti esemplari della legge delle 12 tavole, le leggi municipali di Spagna, l'editto perpetuo, le costituzioni imperiali, l'editto di Costantino sulla libertà di pensiero; ma accanto alla elaborazione del diritto, ecco curò in sommo grado la forza delle armi, e noi troviamo nella Mostra la documentazione delle attività e delle opere delle singole legioni, e modelli di armi e di accampamenti, e le fortificazioni, e la marina da guerra, nonchè i primi modelli delle navi mercantili e da guerra dei romani, e le più perfezionate biremi e le triremi che portarono poi ai lidi di Africa e di Asia le insegne imperiali e i commerci e le istituzioni della grande colonizzatrice della antichità.

Le quattro sezioni

La Mostra è suddivisa in quattro parti, ognuna delle quali occupa un intero settore dei due piani del palazzo. La prima parte o sezione è dedicata alla storia di Roma, di cui si ricordano le mitiche origini attraverso la riproduzione di tutti i monumenti ispirati alle leggende romulee. Si illustrano poi via via gli eventi che portarono il piccolo Stato repubblicano, agricolo, ad assumere, con la vittoria su Cartagine, la fisionomia di grande potenza mercantile e militare. L'espansione di Roma durante le guerre civili, Cesare e la conquista dell'Occidente, Augusto e la sua opera, l'ambiente nel quale visse Augusto, la famiglia di Augusto, l'edilizia augustea, i poeti e gli scrittori dell'età augustea, l'Impero da Tiberio agli Antonini, la difesa dell'Impero, la Chiesa Cristiana, sono altrettanti capitoli di questa sezione, ad ognuno dei quali sono dedicate più sale. A conclusione, in un'apposita sala si vien mostrata la persistenza della idea romana nel mondo, attraverso i secoli e il legame tra romanità e fascismo. Campeggia nel centro del salone la vittoria di Capodistria dell'accademico Selva; e tutt'intorno l'aureo filone della idea di Roma appare alimentare le menti e infiammare i cuori dei grandi italiani di tutti i secoli, da Dante e Petrarca a Goffredo Mameli e Mazzini e Garibaldi, fino a farsi coscienza di popolo nell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini. Sulle pareti spiccano frasi del Re, del Duce, di Gabriele D'Annunzio, che sono omaggi fervidi alla romanità, e scritte di nostri soldati.

Ma i legami tra la nuova Roma e l'antica rifulgono, al di fuori di ogni dichiarata intenzione degli ordinatori, anche nella successiva sezione dedicata alle istituzioni fondamentali dello Stato romano, le Magistrature dell'Impero, il Diritto, l'Esercito, la Marina, la Religione, la Juventus, la Famiglia, l'Assistenza sociale. Non diversi dai nostri erano gli ordinamenti che, nei tempi d'oro di Roma, inquadravano le giovani generazioni, e le educavano al servizio dello Stato, apprestando in loro gli strumenti della sua potenza; nè, tenuto conto dei tempi, fece difetto allo Stato romano la sensibilità dei bisogni sociali.

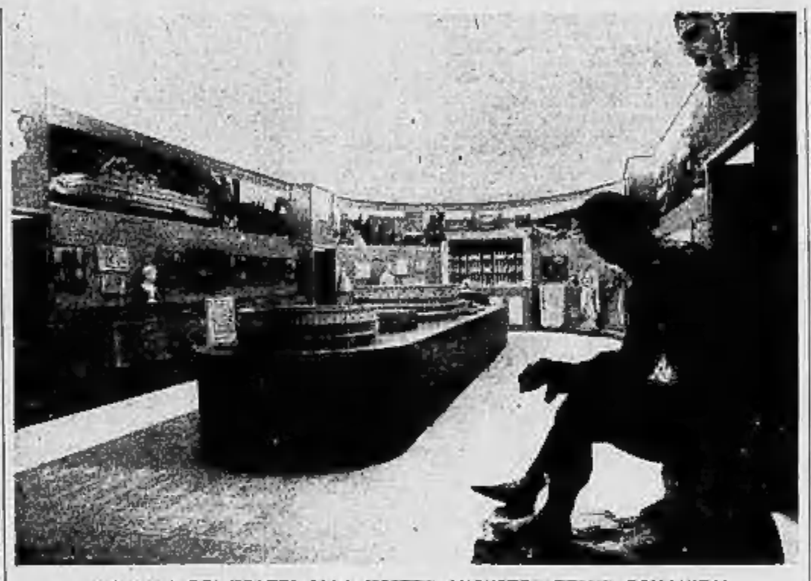
Nelle strade e nella casa

Alla Mostra si apprende che Augusto elargì ai veterani, alle plebi bisognose, alle famiglie povere benemerite, qualche cosa come l'equivalente, in moneta attuale, di due miliardi e mezzo, destinando allo scopo gli interessi di grandi prestiti agrari sapientemente congegnati.

La terza sezione della Mostra è dedicata alla civiltà di Roma nei suoi vari aspetti. Rientra in essa quanto si attiene alla ingegneria, all'urbanistica, alle vie e ai mezzi di comunicazione, al commercio, alla scienza, alle arti plastiche e decorative, alla musica, alle biblioteche, alle scuole, alle lettere, alla medicina, all'agricoltura, all'industria e all'artigianato. Troviamo riproduzioni di basiliche, templi, fori, mercati, ricostruzioni di botteghe di erbivendoli, gioiellieri, vinai, porti, terme, acquedotti, fontane, cisterne, e una vasta collezione di ritratti. Gli organizzatori hanno talmente pensato a noi, che hanno voluto offrirci persino il modo di controllare, per i necessari raffronti, il costo della vita nell'antica Roma. Sarà forse non privo di interesse sapere che, ragguagliate le monete al loro potere di acquisto e tenendo conto delle entrate medie delle varie classi, la vita nella Roma di Augusto costava all'incirca quanto nella Roma di Mussolini, tranne la carne che era eccezionalmente a buon mercato (qualche cosa come L. 1,50 al chilo, in danaro nostro). Anche per gli impiegati dello Stato, desiderosi di analoghi raffronti, la Mostra ha qualche cosa di interessante: la tabella degli stipendi che l'Impero romano pagava ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

L'ultima sezione, dedicata alla vita privata, è quella che ci permette di accompagnare i nostri progenitori in casa e in villa, di seguirli nella loro vita in famiglia, nell'alimentazione, nei giuochi, nelle mode e nelle acconciature. Non mancava un angolo che sarà particolarmente apprezzato dalle signore. Gli ordinatori hanno infatti voluto accogliere nella Mostra dei busti di dame romane con le acconciature dell'epoca, e una coloratissima serie di capelli, rispondente alla vera, quale è data desumere dalle descrizioni che ci sono rimaste. Chi sa che la iniziativa non sia ispiratrice di qualche buona idea in fatto di pettinature femminili? Nessuno può assicurare che in una materia siffatta ispirarsi a Greta Garbo sia necessariamente meglio che rifarsi, sia pure con qualche adattamento, a Livia o a Cornelia o a Virginia.

E. M.



LA SALA DEI TEATRI ALLA MOSTRA AUGUSTEA DELLA ROMANITA'

La Rivoluzione fascista

nella nuova sede di Valle Giulia

UNA DELLE SALE DELLA GUERRA ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, 22 notte.

Domani mattina, con una cerimonia alla quale conferirà lustro e decoro la presenza del Fondatore dell'Impero, la Mostra della Rivoluzione Fascista sarà riaperta al pubblico nella sua nuova sede di Valle Giulia. L'edificio prescelto, mercè gentili accorgimenti messi in opera dall'accademico Bazzani, ha offerto alla Mostra locali ariosi, vasti, accoglienti che hanno reso possibile al Partito non soltanto di raddoppiare il patrimonio documentario, ma anche di disporre i cimelii, gli autografi e le testimonianze dell'epopea mussoliniana secondo un ordine meno angusto, anzi addirittura spazioso.

Archivio della gloria

La Mostra si è così trasformata, accentuando il suo carattere di archivio della gloria fascista e procurando in una veste polemica e aggressiva: fin dalla facciata, privata dell'antico complesso dei quattro giganteschi fasci metallici che, piantati sulla scalinata del Palazzo dell'esposizione, crearono più dal limitare un'atmosfera solenne di mito. La Mostra ha ora sede in una zona ricca di verde e ombreggiata ai margini di villa Umberto, in un recesso odorato di terra e di fiori che le fa più serena e pacata. La facciata è architettonicamente ben piantata e armoniosamente lisa, aperta da tre fornici incorniciati da quattro robuste pilastrate che sostengono in alto una trabeazione sulla quale corrono le trenta lettere di metallo brunito della dicitura: Mostra della Rivoluzione Fascista.

Le due pilastrate laterali più potenti accolgono alla base due fasci gruppi plastici di Publio Morbiducci: a sinistra la Rivolta; a destra la Vittoria: l'insurrezione da cui ebbero inizio le fortune di Roma; la conquista dell'Impero che quelle fortune hanno consolidato nei secoli. Tra le quattro pilastrate, in alto, la quartina fatidica delle Camicie Nere: «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza; nel Fascismo è la salvezza della nostra libertà». Nel centro, apiceano, ferree, quattro lettere giganti: DUCE.

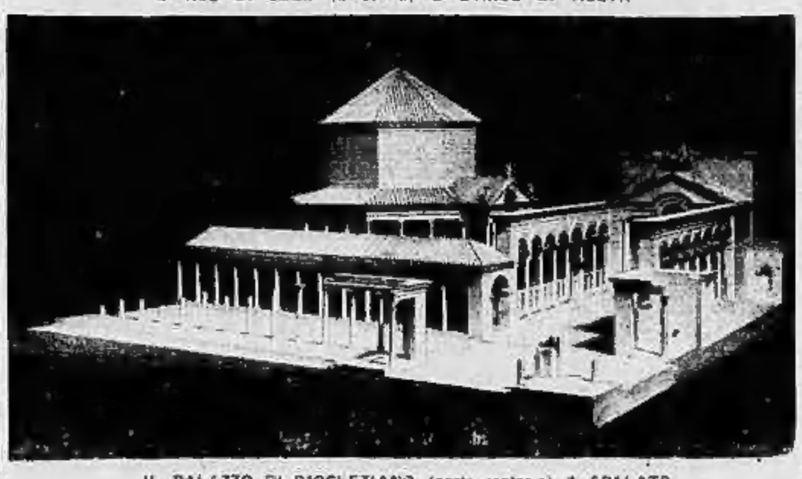
Cesare Bazzani ha dato un netto rilievo a questa imponente facciata tinta del colore biondo del Tevere e della terra di Roma, utilizzando due ulte e quadrate antenne dipinte in rosso, poste ai piedi della scalea e destinate a reggere il tricolore e il drappo nero recchiosegnato del Regime, a sinistra del vestibolo, sulla cui parete centrale è piantato il targone contenente il testo del giuramento fascista; ha inizio la sfilata delle sale.

Di sala in sala

Esse conservano la numerazione e l'ordine cronologico di quelle della vecchia sede; ma manca in esse, deliberatamente, quella atmosfera infocata che rendeva la sede di via Nazionale assai propizia al raccoglimento ma non allo studio e all'esame metodico dei documenti in mostra. Nell'allestimento primo della Mostra era evidente l'intenzione di colpire il cuore e la fantasia dei visitatori, più che documentare freddamente alla loro indagine le ragioni politiche e sociali del trionfo fascista. Si trattava di celebrare il primo Decennale del Regime e la Mostra doveva essere uno spettacolo offerto all'Italia e al mondo; uno spettacolo che ricostruisse il più suggestivamente possibile la storia della rinascita italiana, dalle apparizioni giovanili dell'intervento a quelle fatidiche dell'insurrezione dell'ottobre 1922.

Quegli anni di passione italica: interventismo, guerra, vittoria militare, disfatta diplomatica, fondazione dei Fasci, rivolta contro i rinnegati, Fiume e Dalmazia,

L'ARCO DI SUSA (a destra) E L'ARCO DI AOSTA



IL PALAZZO DI DIOCLEZIANO (parte centrale) A SPALATO

Una fanciulla esausta nello sviluppo

L'attestazione del Dottor Badolato che l'ha guarita

L'egregio Dott. Domenico Badolato di S. Caterina Jonio (Catanzaro) ci ha comunicato:

«Qualche tempo fa la mia piccola Nella era molto sofferta. Le ho fatto fare la cura delle Pillole Pink e dopo un breve periodo di tempo ne la sono vista un'altra: forte, gaia, con un bel colorito. Ve ne sono davvero riconoscente.

«Posso d'altronde certificare che le Pillole Pink hanno un potere prodigioso. Le ho prescritte molte volte ed ogni volta mi hanno dato risultati sorprendenti, il che non poteva mancare essendo esse ricostruttrici del sangue per eccellenza ed apportatrici di salute».

Sei casi d'indebolimento, di prostrazione, d'anemia, le Pillole Pink danno sempre dei brillanti risultati, e ciò perchè rendono al sangue gli elementi vitali di cui difetta. L'organismo irrorato da sangue ricco e generoso, si trova stimolato e fortificato. L'appetito ed il colorito ritornano, gli organismi dimagriti riacquistano peso, forza e resistenza, la gioia di vivere rinasce.

Fate voi stessi la prova e potrete così constatare il felice cambiamento che in breve si opererà in voi. (656

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola. (Decr. Pref. Milano, n. 8361 - 12-8-37)

Prodotto fabbricato interam. in Italia

la porta dei mali...

La **vena porta** proviene dall'intestino ed effera di sangue tutto il fegato; per ciò se l'uno è ammalato ben presto si ammalerà anche l'altro. Ecco perchè la **vena porta** fu chiamata la "porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere. Il **Purgante Gazzoni**, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero e di purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea, non dà dolori, si prende in cachet. Si vende in tutte le farmacie.

Dose purgativa: due cachets
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni.
Scatola da 2 cachets: L. 1 —
Scatola da 10 cachets: L. 4 —

PURGANTE GAZZONI

TUTTI DICONO: E' un fenomeno!

Il Foglio di disposizioni

Aggiunte al Calendario del Regime per l'anno XVI

Roma, 22 notte.

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 672 comunica che nel calendario del Regime per l'anno XVI deve essere aggiunto quanto segue:

20 ottobre, pomeriggio: inaugurazione nuovo comune di Aprilia nell'Agro Pontino;

22 aprile: fondazione del nuovo comune di Pomezia nell'Agro Romano.

I Governatori dell'A. O. I. riuniti dal Vicerè all'Asmara

Asmara, 22 notte.

Convocati dal Vicerè, sono giunti ad Asmara per via aerea, i Governatori territoriali dell'A.O.I. e il vice-Governatore generale dell'Impero, onde esaminare i problemi economici dell'Impero. Alle varie riunioni, che sono state presiedute dal Vicerè, hanno anche partecipato l'Ispettore del Partito e del Lavoro per l'Africa Orientale Italiana, e un delegato del Sottosegretariato per gli Scambi e valute. Stamane i Governatori hanno lasciato Asmara, per raggiungere in volo le rispettive sedi.

I gerarchi di Cuneo ospiti dei Principi di Piemonte

Cuneo, 22 notte.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto in udienza particolare, nel R. Castello di Racconigi, S. E. il Prefetto, il Federale, il Presidio della Provincia, il Podestà di Cuneo e di Racconigi, trattenendoli, quindi, a colazione.

La conferenza italo-austriaca pel traffico nel porto di Trieste

Perugia, 22 notte.

La conferenza italo-austriaca per l'incremento del traffici attraverso il porto di Trieste ha terminato oggi i suoi lavori. Il Podestà di Perugia, ricevendo nella sede municipale i delegati, ha loro rivolto il saluto della città e l'augurio per il sempre più intenso sviluppo delle relazioni commerciali italo-austriache.

IL PROFUMO DEI TEMPI NUOVI
BOUQUET DI LAVANDA SOFFIENTINI
MILANO

Voi lo sapete

Possiamo interrogare innumerevoli persone che da anni ed anni mantengono una costante e moderata abitudine di fumare, e tutti ci dichiareranno che il piacere di una buona sigaretta è una compagnia nei momenti di riposo e un grato stimolo in talune ore di lavoro. Voi sapete che i pareri apprezzabili sono quelli delle persone abituate a far buon uso dei piaceri che offre la vita. Sapete quindi anche perchè il piacere di una buona sigaretta, specie di una delicata *Macedonia extra*, che è una perfezione di gusto e di aroma, può essere messo tra quelli che rendono più liete le ore del vostro riposo o vi aiutano ad affrontare meglio tanti momenti del vostro lavoro. (4090

VAGNINO...
ha tutto per l'ufficio... ha tutto per il disegno e... serve sempre meglio.
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

Cronaca Cittadina

LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE
visita l'Ospedale delle Molinette e la scuola Infermiere Edoardo Agnelli

S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla dama d'onore Duchessa Cito di Torrecuso, si è recata ieri a visitare il nuovo ospedale San Giovanni alle Molinette, e successivamente alla dipendenza dello stesso nosocomio in San Vito, la Scuola convitto allieve infermiere di Croce Rossa « Edoardo Agnelli ».

Ossequiata dal presidente gran croce prof. Villa; dal direttore amministrativo comm. prof. Ragazzoni, e dal direttore sanitario prof. Foltz, l'Augusta Principessa ha iniziato la visita alla città ospedaliera degli ambulatori centrali e reparti di accettazione e degenza temporanea.

La presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata conosciuta in un attimo da un capo all'altro dell'istituzione recluta. E' facile immaginare la profonda emozione che tale notizia ha provocato nel personale sanitario, nelle suore, nelle infermiere e negli ammalati.

Con la guida dei clinici e primari e dell'intero corpo sanitario la Principessa si è recata in tutte le sezioni cliniche ed ospedaliere soffermandosi al letto dei degenti ed avendo per ciascuno parole di conforto e di pietà.

Sua Altezza si è interessata minutamente a tutti i complessi servizi di una così vasta organizzazione. La Principessa si è soffermata più lungamente nel Reparto dei bimbi ai quali si è particolarmente interessata con cuore di madre. Si sarebbe detto che le bianche mani dell'Augusta Signora accarezzando quelle bionde o brune testoline mettessero in fuga il dolore.

Anche nel Reparto encefalitici, di cui particolarmente si interessa Sua Maestà la Regina Imperatrice, la Principessa di Piemonte si è attardata ai capezzale dei degenti informandosi del decorso del male e dei successi ottenuti dalle cure.

Dopo essersi soffermata a pregare nella chiesa; essersi intrattenuta con le suore, aver visitato la cucina della quale stava proprio in quel momento per partire il piccolo treno la cui vettura recava la refezione in tutti i più lontani padiglioni, Sua Altezza ha visitato l'importante Istituto radiologico.

Compiacendosi con i dirigenti la Augusta Signora ha lasciato le Molinette per recarsi a San Vito dove per riceverla l'avevano preceduta il presidente dell'ospedale ed i direttori amministrativo e sanitario.

L'Augusta visitatrice è stata ricevuta dal fervo stuolo dei medici, dalla presidentessa della scuola, Donna Virginia Agnelli e dalla direttrice signorina Stucchi. Sua A. R. ha voluto visitare tutte le infermerie dell'ospedale interessandosi singolarmente di ogni ammalato, chiedendo notizie circa il decorso e le cure ai primari professori Audo-Gianotti e Pinardi, incoraggiando con affettuosa cordialità i parenti, ovunque rilevando la perfetta efficienza dei servizi assistenziali e tecnici che volle particolarmente conoscere. Dopo la visita all'Ospedale la Principessa passò alla Scuola-Convitto che porta il nome di « Edoardo Agnelli », sorta un anno fa per iniziativa di Donna Virginia Agnelli e per generosità del sen. Agnelli. La Scuola nonostante sia sorta da poco si è ormai affermata ed ha nel campo dell'assistenza ospedaliera acquistato larghi meriti e consensi. La preparazione degli elementi si svolge nel modo più consono alle moderne necessità dell'assistenza e numerose sono le richieste di candidate che desiderano frequentare i corsi. Gli ammalati ne apprezzano quotidianamente i vantaggi e in città sono note le benemerenze acquistatesi da questa nobile istituzione nella lotta contro le malattie e nell'amorosa cura dei poveri infermi.

Miglior premio non potevano attendere tutti coloro che alla Scuola hanno dedicato attività ed entusiasmo: la Principessa di Piemonte ha avuto parole di vivo lode per tutti gli organizzatori della Scuola e per le modalità della sua realizzazione.

Dopo una visita particolareggiata a tutto il Convitto, l'Augusta Principessa ha onorata di Sua presenza il refettorio delle allieve consumando con loro la colazione, avendo così campo di interessarsi a come si svolge il loro studio, il loro lavoro e tutto quanto concerne la vita del Convitto. La Principessa ha avuto per ciascuna ottime parole di lode e di incoraggiamento per la squisita opera di bontà e di bene.

La visita di Sua Altezza Reale si è protratta per circa quattro ore e nel lasciare il nosocomio ha voluto ancora esprimere il Suo vivo compiacimento, in particolare per l'efficienza della scuola « Edoardo Agnelli » ed ha avuto parole di lode per i dirigenti della scuola stessa.

Prima di lasciare l'Ospedale la Principessa è stata fatta segno a manifestazioni di devoto omaggio dai medici, suore, infermiere, allieve e da una folla di pubblico che, conosciuta la sua presenza, si era adunato all'ingresso del nosocomio.

Alla Mostra del Barocco

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata poi nello stesso pomeriggio, in strettissimo incognito, al Palazzo Carignano a visitare l'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese. L'Augusta Principessa, seguita da due dame di Corte, è giunta senza nessun preavviso, ed ha salito lo scalone confusa tra le molte persone che in quel momento affluivano alla Mostra. Raggiunta poco dopo dal direttore dottor Vittorio Viale, veniva da questi accompagnata nel giro delle sale. Sua Altezza Reale ha manifestato i particolari della superba rassegna e, alla fine della visita, si degnava esprimere, tanto per i promotori quanto per gli organizzatori, i Suoi sinceri elogi insieme col Suo particolare compiacimento.

Per Sonzini e Scimula

Le corone dell'on. Starace

Ieri sera, anniversario della morte di Mario Sonzini, sono convenuti al Gruppo Rionale della Barriera di Milano che porta il suo nome, Gerarchie, rappresentanze, Camicie nere e popolo per una solenne commemorazione terminata con l'austero rito fascista. Rappresentava il Federale Piero Gazzotti attualmente a Roma, il vice Federale Gray, ed erano presenti tutte le Gerarchie col Fiduciario del Gruppo Sonzini.

Si potevano calcolare a ottomila gli intervenuti, ma la folla di popolo che si ammassava nei pressi e che più tardi faceva ala al corteo partecipando alla commemorazione faceva ben più che raddoppiare tale numero. Inquadrate militarmente le Camicie nere, con alla testa i Gerarchi, muovevano dalla sede del Gruppo e percorrendo corso Novara raggiungevano il luogo dove fu barbaramente ucciso Mario Sonzini, compagno nel sublime sacrificio dell'indimenticabile Costantino Scimula.

A ricordare l'eroe caduto, col direttore delle carceri era una rappresentanza di guardie carcerarie al cui corpo aveva appartenuto.

Formato il quadrato, in memoria di Sonzini e di Scimula sono state deposte due corone di S. E. il Ministro e Segretario del Partito Achille Starace, due corone del Federale Piero Gazzotti e due del Podestà ing. Ugo Bartirana. Fra il gruppo delle famiglie dei caduti era la madre di Mario Sonzini.

Il vice Federale Gray ha fatto l'appello dei caduti a cui ha risposto il « presente! » della moltitudine.

Termine del terzo turno delle Colonie climatiche estive

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti il termine del terzo turno nelle Colonie Climatiche estive organizzate dall'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi estivi:

COLONIE ELIOTERAPICHE TEMPORANEE. — Sabato 25 settembre corr., avrà termine il turno dei Balilla accolti nella Colonia « 3 Gennaio ». Le famiglie interessate dovranno recarsi alle ore 9 di tale giorno alla sede della Colonia — Torino S. Vito - Strada Superiore dei Colli — per ritirare i propri figli.

Mercoledì 29 settembre corr., avrà termine il turno dei Balilla accolti nella Colonia « 23 Marzo » con sede in Pozzetto (Eremo). Le famiglie interessate dovranno presentarsi alle ore 17 di tale giorno all'Ufficio Federale Colonie Climatiche Torino — via P. Amedeo 8 — per ritirare i propri figli. I Balilla ritorneranno dalla Colonia a mezzo di torpedoni.

AVVISO IMPORTANTE. — Ricorda che i Balilla verranno consegnati alle rispettive famiglie solo si presenteranno dello speciale curioso-avviso, che l'Ufficio Colonie climatiche e Campi estivi farà recapitare alle famiglie di ogni bimbo.

COLONIE ELIOTERAPICHE DIURNE. — Il turno dei Balilla accolti nella Colonia « 3 Gennaio » — Padiglione « Arnaldo Mussolini » — avrà termine sabato 25 settembre corr. alle ore 19.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il raduno dopolavoristico del 10 Ottobre

Domenica 10 ottobre avrà luogo una imponente [illegible] dei dirigenti, dei collaboratori e degli iscritti al Dopolavoro di ogni categoria ed alle associazioni aderenti. In tale occasione il Direttore generale dell'O.N.D., gr. uff. Corrado Pucelli, terrà nel teatro Vittorio Emanuele il gran rapporto dei dirigenti e dei direttori. Il segretario del Dopolavoro provinciale, camerata Malvicini, in una plenaria riunione dei direttori tecnici e dei collaboratori del Dopolavoro, ha comunicato ed illustrato le direttive che al riguardo ha impartito il Segretario Federale, nonchè le linee generali della grandiosa manifestazione.

Corsi di puericoltura per medici e levatrici

Dal 1.o ottobre al 1.o novembre per medici, e dal 25 ottobre al 25 novembre per levatrici, si svolgeranno in Torino presso le Cliniche pediatrica ed ostetrica corsi di puericoltura, pre e post-natale, indetti dalla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Ciascun corso si concluderà con esami ed è dotato di premi. Per informazioni rivolgersi alla Federazione Prov. dell'Opera, in via Perrone, 4.

I LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, col treno delle ore 0.5 giungeranno a Torino da Monte Marcello, le Salerio che hanno partecipato alla Scuola di Tiro della M. Dicat. Si invitano tutti i sigg. ufficiali della Legione a volersi trovare a P. N.

La tutela degli aumenti salariali

E' stato inviato in questi giorni alle Confederazioni del Ministero delle Corporazioni una circolare in cui si ricorda l'assoluta necessità che l'allineamento salariale attuato nel maggio scorso, in seguito alle direttive del Duce, debba essere completamente ed integralmente osservato, sia che esso si riferisca ai minimi contrattuali, sia che si riferisca a paghe di fatto superiori ai minimi stessi. La circolare è stata fatta oggetto di attento studio da parte delle organizzazioni sindacali interessate. Nella nostra città, però, già da tempo è stata superata l'iniziale incertezza, d'altronde comprensibile, per cui alcune ditte, pochissime però, non perfettamente al corrente della situazione avevano ritardato nell'applicazione degli aumenti o comunque avevano potuto errare nella misura degli aumenti stessi. Per segnalazione dei Sindacati dei lavoratori, le Unioni di datori di lavoro sono prontamente intervenute a sanare anche questi pochi sporadici casi di inadempienza, cosicchè oggi in situazione torinese in questo settore, su unanime dichiarazione delle parti interessate, può esser considerata soddisfacente. La più stretta vigilanza continua, ma stamane ieri che lo spirito di disciplina e di obbedienza alle disposizioni impartite impedirà qualsiasi eventuale infrazione.

Il " Te Deum „ di chiusura della Conferenza episcopale

La Conferenza dei Vescovi del Piemonte, della quale abbiamo dato ampia notizia, si è chiusa ieri. Come una pelle conclude riunioni annuali, i Vescovi, tra gli altri argomenti, si sono occupati anche della buona stampa e delle Associazioni che la promuovono. Il pensiero degli eminenti prelati, le loro preoccupazioni e raccomandazioni saranno espresse nel illustrato, come abbiamo detto, in una Pastorale collettiva che, attualmente in corso di redazione, verrà quanto prima alla luce.

A chiusura della Conferenza episcopale i sedici Vescovi delle Diocesi piemontesi, hanno, alle 17 di ieri, cantato, davanti a grande folla di fedeli, un solenne « Te Deum » nel Santuario della Consolata. Quindi il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione del SS. Sacramento.

Nella [illegible] gli eminenti Presuli sono partiti per le rispettive sedi.

Festa vendemmiale del Dopolavoro Fiat

Domenica 26 corrente la massa degli iscritti al Dopolavoro Fiat si recherà ad Agliano d'Asti dove i dirigenti, con l'appoggio delle autorità e gerarchie locali, hanno preparato festose manifestazioni, le migliori uve e i più rinomati vini. I lavoratori e gli impiegati della Fiat che due o forse tre treni speciali porteranno nel ridente paese dell'Astigiano, potranno così celebrare in letizia l'annuale sagra dell'uva.

Lutto d'un addetto a *La Stampa*

Dopo una vita laboriosa mancava improvvisamente la signora Maria Gili ved. Ariotto, madre del camerata Carlo, che da oltre vent'anni è addetto al nostro Giornale, reparto spedizione. Vive condoglianze.

I quadri falsi

Due nuove denuncie contro il Longhi e compagni

Dalle indagini svolte dalla nostra polizia sarebbe risultata la partecipazione del conte Pio Zabarella, zio del conte Medolago, e di un altro perito nelle trattative svolte dal Longhi e compagni con l'industriale Orlando Scotti: l'autorità sta ora cercando di assodare la precisa attività avolta in questa faccenda dai due nuovi personaggi di questa ingarbugliata vicenda.

Intanto è pervenuta alla Questura di Milano e da questa trasmessa alla nostra una denuncia di Gottardo Segantini, figlio del celebre pittore, contro il Longhi per la falsificazione della firma del proprio padre nel quadro « Tre capre in un lago »; a questa denuncia se ne aggiunge un'altra del signor Enrico Chiarini, di Milano, il quale sarebbe stato malmenato dal Longhi e dai suoi compagni per avere egli messo l'industriale Scotti in guardia sulla loro attività.

Un accidente di caccia

Abbiamo narrato mercoledì il grave incidente di caccia avvenuto in regione Pozzetto di Rivoli, nel quale tale Pietro Riccardi è rimasto ferito gravemente dai pallini di una scarica alla mano sinistra e al ventre il signor Carlo Giordino, che nel sparare ad una lepre aveva involontariamente ferito il Riccardi che egli non poteva vedere perchè accovacciato a terra e nascosto da cespugli. Subito si affrettò a prestare al Riccardi i primi soccorsi e a trasportarlo poi all'ospedale di Rivoli con una motocicletta con carrozzella.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4.50; 5.50; 7.10; fino a L. 75. Necessari scrivere da L. 2 a L. 50
Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, ottomani, banchi tipo scuola, lavagne, [illegible] per astio, pallottolieri, ecc., ecc.
Da via XX Settembre a via Viotti

AQUASCUTUM — BURBERRY
le due più grandi marche di soprabiti, impermeabili, da
OLDRODI, via Roma 1
Tutto per l'uomo elegante.

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure speciali razion. ambulatorie
Istituto di Terapia Fisica speciale
Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA
via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-804

ELEGANTI!
Ruffatti, via Accademia delle Scienze 2, è agente esclusivo del Lyne, impermeabile di gran classe

Ristorante Luculliano, Assietta 5
« da Camillo » preferito dai buongustai: aperto fino alle 2. T. 45-618

Il nuovo CINE BALBO
il cinema modernissimo
dotato dei più recenti ritrovati sta per riaprirsi
Esso spalancherà nuovamente i suoi battenti al pubblico
SABATO 25 SETTEMBRE
chiedendo di essere considerato come il più moderno e perfezionato congegno per la presentazione dello spettacolo cinematografico.
Numerose pellicole italiane, espressioni vive della rinnovata industria nazionale, magnifiche produzioni estere, attendono il loro turno per richiamare anche quest'anno al Balbo il grande pubblico della stagione scorsa. Ma una nuova sorpresa attende gli spettatori: essi si troveranno in una sala interamente trasformata, in un ambiente ideale in cui ogni elemento è stato studiato per assicurare allo spettatore tutte le condizioni indispensabili per gustare piacevolmente un film. Il numero dei posti è quasi raddoppiato.

L'opera di ingegneri ed architetti

L'ing. Antonio Giberti ha risolto la parte strutturale, particolarmente delicata per la sospensione della cupola su nuove orditure.

L'architetto Ottorino Aloisio ha affrontato e brillantemente risolto, dopo non lievi studi, il problema di portare la sala in prima linea, secondo i dettami della nuova tecnica e della nuova esperienza: visibilità e udibilità perfette da ogni punto del locale.

Gli impianti cinematografici sono forniti dalla S. A. Cinemeccanica di Milano con amplificazione dei suoni Allocchio e Bacchini: apparecchiature sempre e solo italiane, che vittoriosamente si sono affermate sul mercato internazionale e rappresentano le più recenti innovazioni, i più efficaci perfezionamenti conseguiti oggi dalla tecnica del film sonoro.

Impianti di Venezia

S. E. Alfieri, nella sua visita alla Mostra Cinematografica di Venezia, con [illegible] compiacimento ha udito dai Delegati Internazionali il plauso incondizionato per la perfezione degli impianti cinesonori, di ideazione e costruzione italiana, ed ha esternato la sua soddisfazione, per questo alto riconoscimento, ai dirigenti tecnici ed operai della Cinemeccanica e della Allocchio e Bacchini.

Anche l'illuminazione costituisce una assoluta novità per Torino: la luce solare ottenuta con 0 neon ad alta intensità a tubi rossi e verdi: risultato meraviglioso della nuova tecnica, adottato da tutti i moderni grandi cinema dell'estero. E' stata questa una fatica particolare di una ditta torinese, la S.A.I.D.

Hanno concorso ai lavori l'impresario Giuseppe Ferrero, la ditta Figli di Ferdinando Borione, la ditta Manzon; hanno fornito materiali speciali le Soc. del Vetroflex, del Linoleum, del Sughero, ecc.

« LASCIATE OGNI SPERANZA »
è il cinquecentesimo film italiano scelto per l'inaugurazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Compagnia Riviera Macario - « Il pirocafo giallo ».
ROSSI DANZE: ore 21, sede invernale.
IMPERIALE: 17, 21: Dante. 6. Carlo I.
GAY DANZE (v. Pomba 9): ore 17 e 21.
PIAZZA VITTORIO DIVERTIMENTI: fino a domenica 26 settembre.

I divertimenti

DANZE ROSSI, v. Monte di Pietà
Stasera, ore 21, riapertura della sede invernale. *Orchestra Frola* di grande attrazione, unica del genere.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Cin-Cin » con E. Temple, A. Faye, R. Young.
AMBROSIO: « I due misantropi, Beretal, Tofano, Viarisio, Pilotto, Denis.
CORSO: « La moglie americana ». La CHIARELLA: Amare tu è lesioni e var.
V. EMANUELE: La sedia del testimone.
IDEAL: « Jurca nera » (Audundal, film di E. Quadrone e grande Varietà.
STATUTO: « La donna del giorno », capol. Metro. Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy e Spencer Tracy.
ALFI: « L'ultima prova », R. Taylor.
NAZIONALE: L'uomo del giorno. D. 1.05
MAFFEI: Fermo con le mani, Tolà. Var.
MASSIMO: I programmi: Gary Cooper in « L'agente s. 13 » e « Terrore dell'Arizona » con Ken Maynard. D. 1.05
ITALIA: Accadde una volta, Stanwyck.
TORINESE: Angelo bianco. K. Francis
SAVOIA: Troppo amata. Robert Taylor
DIANA: 2 film: L'equipaggio (Annabella) e La Cucaracha (a colori). D. 1
REGINA: « Mistero camera nera ». 1.05
IMPERO: Imperatore della California.
FORTINO: Margherita Gautier e Var.

Wallace Beery - Warner Baxter

Elisabeth Allan, Mickey Rooney, Joseph Schildkraut, 5 interpreti potenti, in un film potentissimo:

IL MERCANTE DI SCHIAVI

la più avvincente e paurosa, la più emozionante e drammatica delle avventure marinaresche.

La nave d'un siniatro negriero condotta da una ciurma ribelle, gli incanti delle isole polinesiane, sono teatro d'un terribile dramma e d'un idillio sovviscinto.

Domani al Supercinema VITTORIA

grande prima di questo colosso romanzesco della « Stagione d'oro 20.th Century-Fox » diretto da *Tay Garnett*. Oggi ultime di *Cin-Cin*.

« LA MOGLIE AMERICANA »
oggi al CINE CORSO
E' una deliziosa commedia romantica, ricca di venature satiriche, [illegible] interpretata da *Francis Lederer* e *Ann Sothern*. E' un divertente film *Paramount*.

NAZIONALE: ultimo giorno
di: MAURICE CHEVALIER
in: « L'uomo del giorno »
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05
Domani: un film presentato alla Mostra di Venezia: « Irene ».

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
« La moglie americana » con F. Lederer. Prezzi: L. 4 - 5 - 6.
CHIARELLA
« Amare tu è lesioni » e Varietà. Ultime. Prezzi: L. 2,50 - 4 - 6.
V. EMANUELE
« La sedia del testimone » Anna Harding. Prezzi: L. 1,50-2,50-3,50.

Bollettino demografico

22 settembre 1937-XV

Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

22 settembre 1937-XV

Migliano Aldo di Francesco, m. 4, di Torino, corso Stupinigi 220 — **Milanesi Angela** di nav. Pietro, a. 30, di Torino, aziata, via Pietro Micca 9 — **Banlo Emanuele** di Antonio, s. 6, di Torino, via Scarlatti 4 bis — **Ghigo Antonietta** m. Gallo, a. 33, di Cervere, casalinga, corso Vittorio Emanuele 88 — **Gili Maria** v. Ariello, a. 77, di Rivoli, casalinga, via Cibrario 1 — **Bianco Pietro** di Battista, a. 57, di Torino, elettricista, via Giosuè Borsi 16 — **Dalla Rosa** v. Colle, a. 66, di S. Marzanotto, casalinga, via Graziadio Ascoli 9 — **Lasinardi Domenico** fu Giovanni, a. 52, di Torino, scalpellino, corso Reg. Margherita 278 — **Perino Teresa** v. Cona, a. 83, di Favria Can., casalinga, via Tommaso Grossi 50 — **Maiocalla Rina** m. Nizza, a. 33, di Villafranca d'Asti, casalinga — **Cumino Maria** di Giov. Battista, m. 3, di Torino — **Monticoni Gustavo** di Nicola, a. 44, di Cottanello, ferroviere — **Valsini Antonio**, a. 1, di Torino — **Risica Giovanni** fu Enrico, a. 70, di Palazzolo Vere, cuoco — **Da Venezia Francesco** fu Francesco, a. 60, di Venezia, professore musica.

Brutto scherzo di una stufa a una signora freddolosa

La settantenne Orsola Stuardo fu Francesco, abitante in via Aosta 107-6, stata ieri vittima d'un serio incidente che potrà imputare, se le conseguenze subite gli permetteranno, ai rigori precoci di questa fine di settembre. Stava alla intiepidentesi accanto alla stufa, quando, fattasele forse troppo accosto, le fiamme si appiccavano al lembo della sua veste e di qui propagandosi celermente le arrivarono alle carni. Alle grida emesse dalla povera donna accorreva una vicina, che, presto estinto il fuoco, provvedeva a che la Stuardo, ormai inanimata, fosse trasportata all'Astanteria Martini ove il dott. Cavalli, constatate diverse scottature alla regione glutea e alle cosce, la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Operaio gravemente ferito. — Ieri notte è stato ricoverato all'Astanteria Martini Torquato Castivelli Giovanni Battista, d'anni 32, il quale, poco prima, percorrendo la bicicletta in corso Vercelli, era stato investito dall'automobile 46560-TO. Il Castivelli riportava gravissime lesioni, per cui i sanitari riservanno la prognosi.

Ondata per malore e si ferisce. — Ieri mattina, verso le ore 8.45, il tipografo Alessandro Mangione in Cesare, d'anni 46, abitante in via Bonelli 6, mentre percorreva a piedi il corso Orbassano, giunto all'altezza dello stabile n. 48, colto da improvviso malore barcollava e cadeva pesantemente al suolo battendo il capo. Soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette i sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, che giudicavano guaribile in 10 giorni.

REPUTIVA RECUPERATA DA UN CITTADINO DELL'ORDINE

La [illegible] notte il « cittadino dell'ordine » Brignollo Remo, nell'esegrire il suo giro d'ispezione in via Villa Franca, ha [illegible] avvertito [illegible] recuperata la refurtiva di un lettofonte, che vistosi seguito, l'abbandonava; diversi strumenti da meccanico e un motorino elettrico. Da documenti rinvenuti nella stacca, pare sia abbandonata dal fuggiasco, pare arrestato di cesto Emilio Marcello di Benedetto nato a Madele (Francia), di professione meccanista, residente a Torino in via Belsagero 31.

Stamane dopo breve malattia concludeva la Sua nobile esistenza terrena, tutta bontà ed esempio, nel bacio del Signore, il

Cav. Uff. Terredo Fedeli

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo

Ne danno partecipazione affranti dal dolore la moglie **Maffei Teresilla**; i figli cav. dott. **Mario**; avv. **Raffaele**; i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in Biella, via Cavour, 11. Si dispensa dalle visite.

Biella, 22 settembre 1937-XV.

Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi decedeva oggi

Dalmasso Michele

Proprietario Albergo Corona Grossa Giaveno

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuore, fratelli, sorelle e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. (000

Giaveno, 22 settembre 1937-XV.

Ieri è volata al Cielo per ricevere il premio della sua santa operosità l'anima bella di

Angela Milanesi

vero angelo di bontà e di virtù, lasciando nel dolore il papà Cav. **Pietro**, la mamma **Berardo Giovanna** ed i parenti tutti.

Non fieri, non visite, ma preghiere e beneficenza. I funerali seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 8, da via Pietro Micca, 9.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41220

I.a marchesa **Gina Maffei di Boglio-Pinerolo** e figli ringraziano riconoscenti quanti col loro intervento ai funerali o con altre attestazioni di cordoglio vollero prendere parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Marchese

Carlo Alberto Maffei di Boglio

Pinerolo, 22 settembre 1937-XV.

Onoranze Tosello, Pinerolo

MEMENTO

Venerdì 24 corrente, primo anniversario della morte del compianto **FERRUCCIO ETTORE**, verrà celebrata una Messa nella Parrocchia di Lucento. La famiglia riconoscente, ringrazia coloro che si uniranno alla sua preghiera.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — La sistemazione dei riporti si effettua con denaro sufficiente e gli impegni ma a tassi d'interesse leggermente superiori al mese scorso. La riunione ovvilisce dopo vede un mercato resistente e sostenuto per quasi tutto il tempo, specie sulle Mediterranei. Verso la fine però una forte corrente di realizzi prevalente da altra piazza influisce sulle quotazioni di quasi tutti i valori che perdono terreno con chiusura ai minimi. Fra i più indeboliti notiamo Fiat, Viscosa, Burgo, Amiata e Montecatini. Resistenti Venchi Unica e Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 75	Metid. El.	209 50
Id. f. c.	75 03	P. C. E.	91 —
Redim. 3½	72 85	Esso	94 —
Id. f. c.	72 80	Edison	221 50
Rendita 5%	93 75	Unes	19 10
Id. c.	99 35	Savigliano	235 —
B. T. N. 1940	100 70	Nebiolo	242 50
Id. 1941	100 85	Tedeschi	127 —
Id. 1943 I	98 50	Mondadori	203 —
Id. 1943 II	98 90	Riva	283 —
Id. 1944	98 70	Ansaldo	30 50
Torino 4%	435 —	Fiat	426 50
Id. 5%	434 —	C. I. R.	280 —
S. Paolo 4%	448 —	Schiappar.	7 70
Id. 3½ %	408 50	Mira Lanza	488 —
Ferrov. 3%	287 —	Montecatini	514 —
I. R. I. 4½ %	461 —	Id. Amiata	83 50
Miller, 4½ %	488 —	Montecatini	201 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	443 —
Stet 4%	547 —	Florio	61 —
Lloyd Sab.	4 10	C. Unica	68 75
Mediterr.	107 —	Lana Borg.	1700 —
Meridion.	108 —	Valli Lanzo	88 —
Torino Nord	105 —	Cot. Merid.	273 —
Savig. A. L.	102 50	Viscosa	475 50
Italgas	15 50	Beni Stabili	215 —
Sip	69 75	Cartiere It.	150 —
Terni	273 —	Burgo	228 50
Valdarno	136 —	Ferr. Rom.	184 —
Ili-Bare	464 —	Elba	225 —
Stipel	300 —	R. Zuccheri	104 50
Telve Graf.	455 —	Bilardini	185 —
A. N. I. C.	101 20	Marelli	149 75
		S. E. T.	671 —

CAMBI: Parigi 65.25; Londra 94.15; Svizzera 456.80; Svezia 483.60; Polonia 359.50; New York 19; Belgio 319.75; Norvegia 478.90; Cecoslovacchia 66.39; Germania 763.50; Olanda 1042; Danimarca 420.45; Canada 19; Austria 287.25.

MILANO, 22. — Centrale 343; Assic. Gen. 2478; Ferr. Medit. 680; Merid. 918; Cotonifici 366; Rubattino 72; Cot. Cantoni 3425; Pavier 245; Val d'Lima 140; Val Tirino 168; Olcese 477; Da Angeli 1030; Coats 534; Linif. Canap. Naz. 862; Novari e Varzi 700; Rotondi 320; Tosi 64; Cot. Merid. 273; Un. Manif. 380; Lan. Gerosa 670; Mont 4350; Targetti 134,50; Caccami 479; Bernasconi 104; Saim 375,50; Pacchetti e C. 230; Ansaldo 83; Riva 282,50; Metall. Ital. 285; M. Amiata 85; Montecatini 200; St. Dalmine 209; Breda 256; Aut. Bianchi 98; Isotta Fraschini 35; Fiat 455; Off. Reggiane 91; Adriat. El. 210,50; El. Piacentina 230; El. Conti 350,50; Dinamo 337; Bresciana 207; Valdarno 195,50; Emiliana 481; Trezzo d'Adda 456; Cisalpina privil. 137,50; id. ordin. 114,50; Sesto 93; Edison 231,50; id. Postergate 254; Sip 69,25; Tirso 165; Lombarda 323; Meridl. El. 305; Terni 273,50; Un. El. Elettr. 18; Tecnomasio 110; Bistoll. Ital. 201; Eridania 496; Raffineria L. L. 570; Ital. Gas 18,50; Mira Lanza 175; Petroli 23,50; Aeder 190; Food. Reg. Ven. 64; Fondi Rustici 106; Beni Stabili 218; Saturnia 78; Pastif. Barzoni 39; Gr. Alberghi 95,50; Italcementi 238; Pirelli It. 1355; Pirelli & C. 403; Artic 101; Silurificio di Fiume 225; Franco Tosi 305; Sarda 79,50; Tubi 815; Cart. Burgo 341; Industriale Emiliana 38,50; Stet 566; Chatillon 108

GENOVA, 22. — Cred. Mobil. 4% 412; R. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 918; Medit. 680; Rubattino 77; Lloyd Sabaudo 4; Alta Italia 348; La Polare 4,70; Soc. Merid. 273; Snia 474; Montecatini 204 ½; Amiata 84; Iliva 232; Ansaldo 86; Metall. It. 283; S. Giorgio 377; Fiat 457; Un. El. Elettr. 12; Sip 69,75; Terni 272; Rucchesi 1498; Raffineria L. L. 572; Distill. It. 209; Molini 290; Aedes 106; Beni Stabili 214; Cart. Burgo 339.

TRIESTE, 22. — Premoda 760; Assicurazioni Generali 4420.

CONSOLIDATI (22 settembre 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redd. 1906	73 10	73 50	73 40	72 90
Id. 5% c.	93 50	93 50	—	—
Id. f. m.	83 60	83 60	83 55	83 375
Red. 3,50%	73 —	72 90	72 95	72 75
B. N. 1940	100 35	100 80	100 80	100 60
» » 1941	100 75	100 95	100 75	100 —
» 4% lordo	99 80	99 40	99 50	98 85
» 5% 1944	98 70	98 15	98 40	98 05
Ved. 3,50%	86 75	86 50	86 60	86 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 18	94 18	94 18	94 18
Francia	65 25	65 25	65 25	65 25
Svizzera	456 50	456 50	456 50	456 50
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	319 75	319 75	— —	— —
Cecoslov.	66 30	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1040 —	1050 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 23. — Granturco al Qt. lire 78-80; segale 92-94; avena 96-100.

BESTIAME

Chivasso, 22. — Da macello: Buoi ai Mg. 40-45; vacche 35-40; vitelli 55-71; suini 70-85; maiali grassi 70-74.

Cuneo, 22. — Sanati contrattati la qualità al Mg. L. 67-70; id. 2.a 64-65; id. della coscia 62-63; vitelli piemontesi 49-50; id. della coscia 65-70; vitelloni 46-49; vacche da macello 29-36; vacche e manze ead. 1700-2750; maiali da macello al Mg. 66-71; lattonzoli ead. 100-115.

Fossano, 22. — Da macello: Vacche al Mg. 36-38; vitelli 54-56; sanati 66-68; maiali grassi 65-69,50.

LATTICINI

Reggio Emilia, 22. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1935 al Kg. L. 10,50; id. 1936, 9; id. 1937, 12.

VINI

Asti, 22. — Barbera all'Hl. lire 120-130, comune da pasto 70-100.

Castelnuovo Monferrato, 22. — Barbera all'Hl. L. 127-135; comune da pasto 60-90; grignolino a freita 138-150.

Valenza, 22. — Vini da pasto ordinari all'Hl. 75-80; id. selezionati 85-90, barberati comuni 100-105; id. variati 110-120, barbete uvagli 125-130; id. superiori fini 135-140.

UVE

Canelli, 22. — Miriagrammi 5577,9 a L. 5,97 al Mg.

Casale, 22. — Uve per la vinificazione al Mg. L. 4,50-6.

Gunzo, 22. — Delicati al Mg. lire 8,50-10.

Modena, 22. — Uva di pianura: lambrusco barbara al Qt. L. 50-60; lambrusco salamino 45-50; lambrusco a grappa rossa

GLI SPORT

Significato fascista dell'« estremo in roccia »

Ogni giorno si avvertono delle correnti spirituali e politiche nella vita dei popoli (quanto dire nella vita degli uomini) che anche all'osservatore meno acuto rivelano profondi e sostanziali mutamenti avvenuti, o in via di realizzarsi, in questo o quel campo del pensiero, — e conseguentemente dell'azione. Proprio ieri ho avuto fra le mani un libricino, parrei anche dire un volume tutt'insieme di duecentocinquanta pagine in 16°, per l'immediata lettura del quale avrei trascurato ogni dovere tanto in materia e l'altro (Das Leiste im Fels - « L'estremo in roccia » di Domenico Rudatis - Gesellschaft Alpiner Bücherfreunde e. V. - München) m'attirasse; senonchè, dopo averne trascorso con occhiata rapidissima le facciate e le illustrazioni, per vecchia abitudine il mio sguardo e la mia attenzione si posarono sull'elenco bibliografico — come dire sulle fonti alle quali solitamente gli scrittori attingono per documentazione e riferimento, e per fiancheggiare le capziose opinioni e giudizi con la prova d'uno studio compiuto non sul vuoto bensì sul vasto campo delle altrui esperienze, non importa se contrarie tal volta. In molti casi, più in bibliografia è ricca e meglio risulta la serietà dell'opera e le fa fare dalle idee in questa espresse.

Così avviene che della profonda, addirittura radicale trasformazione che durante gli ultimi quindici anni s'è verificata nel pensiero e nell'azione alpinistici, quasi non se ne sono accorti o l'hanno addirittura ignorata e capziosamente negata, quei Paesi che anche in altri campi ideologici e pratici mostrano ogni giorno di preferire le sfere al nuovorsi — ancorati come sono a posizioni mentali sorpassate ormai dalla realtà in marcia. Infatti, neanche un'opera e un autore inglesi sono citati nella bibliografia del Rudatis, e mica per ostilità volontà, diciamo certi; e appena d'un Francese è fatto cenno in confronto della valanga di pubblicazioni tedesche e d'un congresso internazionale italiano, in gran parte dovuto alla stessa Rudatis. Come dire che Inghilterra e Francia, un tempo alla testa dell'alpinismo, ora han dovuto cedere il passo ad altri Paesi, e non solo sul terreno pratico della conquista delle vette, ma anche in quello del pensiero e della discussione, che dei primi non vanno mai disgiunti.

Come e perchè l'Italia si sia avviticchiata dalla mentalità franco-inglese in quanto a concezione e realizzazione dell'ideale alpino è fatto noto a' nostri lettori, ai quali furono, pel primi (or è quasi un decennio) informati del fermentare d'una tendenza a idea-forza fra i giovani frequentatori delle Dolomiti che immediatamente successivo l'opposizione (poscia diventata vana) dei tradizionalisti. Via via demmo notizia del progredire e del rafforzarsi di questa tendenza anche in altri ambienti alpinistici, anzi nel cuore stesso della roccaforte antimodernista, ed a vittoria ottenuta non è di buon gusto infierire sui vinti, sicchè il discorso può esser detto per fatto.

Ma l'attualità, dico la pubblicazione del Rudatis e altri avvenimenti pur nell'interno della sfera sportiva, cade a proposito per ricordare che l'identità del pensiero alpinistico nella gioventù germanica e in quella italiana non è un fatto casuale, come un ignorante che può verificarsi indifferentemente da una parte o dall'altra di una frontiera purchessia. Se cronologicamente sono stati i Tedeschi i primi ad imprimere alla loro azione in fatto d'alpinismo la spinta che sappiamo e che ammiriamo, gl'Italiani hanno preso a marciare sulla stessa strada e con sveltissima passo non già per pedissequa smania d'imitazione (come ci sentimmo rimproverare nelle fasi cruciali della polemica) quanto perchè, a un momento dato, apparve luminosamente chiara ed evidente la perfetta corrispondenza fra spirito fascista e tendenza a compiere in roccia (poscia in ghiaccio) imprese estremamente difficili, davvero ai limite delle umane possibilità, immensamente più ardue di quanto s'era fatto fino allora in alpinismo superando le « colonne d'Ercole » poste ai vecchi limiti dell'imperante concezione tradizionalmente democratica, per una stessa natura anticlericale.

Fa piacere, dunque, in questo volume — prima e originalissima nel suo genere, e che ha avuto anche favorevole giudizio del Duce — fa piacere ritrovare e acutamente riaffermato e documentato che lo stato attuale delle valutazioni alpinistiche e l'ascesa ulteriore e ininterrotta dell'alpinismo italiano proprio dal rinascimento spirituale creato dal Fascismo hanno preso le mosse, tanto le identità di chiarezza, di azione e di vita eroica della dottrina mussoliniana si riflettono nell'arricchimento stesso all'estremo. Non più sparse negli articoli scritti dal Rudatis e dai suoi battaglieri amici nel corso della polemica, queste idee devono pur possedere una loro singolare forza se ci ha pensato un editore tedesco a raccoglierle ed a stamparle poi diletto e la meditazione non solo dei pochi alpinisti italiani che mostrano di esercene accorti quanto di quelli austro-germanici — le cui pretese in materia, è noto, sono molto per giusta competenza e maturità. Il vero è, come noia il critico J. Braunstein in una ampia recensione del libro sulla rivista Berg und Ski, che « il pensiero alpinistico tedesco è in vari punti affine a quello italiano. Questo affinità si manifesta anzitutto nella cosidetta concezione eroica dell'alpinismo... ». E più oltre: « Nella ideologia nazionale si incontrano quindi l'arrampicatore sportivo italiano del sesto grado e il giovane tedesco assaltatore di vette ».

Il discorso potrebbe venir lungo per mettere in evidenza come unicamente dal rinnovato clima spirituale italiano provenga la moderna concezione in alpinismo individualistica e aristocratica, lontanissima dalla mediocrità della massa e dalle regole che ci ha portato indiscutibilmente all'avanguardia con una serie formidabile di « sesti gradi » ai quali recentemente s'è aggiunta l'impresa, addirittura sbalorditiva, d'un arrampicatore (il Gomici) che uno di questi « estremi in roccia » riesce a ripetere da solo, senza l'ausilio almeno morale di superbi seguito da un compagno di cordata; natura classica e quindi politica. L'italiano diventa eroe in tre climi e in un ritmo epico, in armonia con una certa atmosfera. La controprova di quanto affermiamo consiste in fatti alla portata di chiunque: gli Americani, che pur si gloriano della loro sfrenata passione sportiva, una scalata estrema non l'hanno mai avuta nè sognata; gl'Inglesi sono rimasti sul terreno della tradizione, facendosi, cioè, onore nel superare notevoli difficoltà organizzative ed esplorative, ma collocandosi al momento in cui al ruolo dell'impresario deve subentrare l'affermazione immediata del valore individuale — cioè nel compimento della estrema scalata moderna, esclusivo dominio, questo, degli arrampicatori dei Paesi autoritari.

Vittorio Varale

Deliberazioni del Consiglio della R. Federaz. Motonautica

Roma, 22 notte.

Sulle riunioni tenute a Venezia dal Consiglio e dalla Commissione tecnica della R. Federazione italiana motonautica si hanno le seguenti notizie. Il presidente ha affrontato le tre questioni fondamentali su cui si impernia oggi ogni possibilità di vita e di sviluppo della Federazione e della stessa motonautica italiana e cioè:

1) concessione di un congruo ribasso sul prezzo del carburante per le imbarcazioni da sport nautico e turistico;

2) costruzione di motori marini italiani, segnatamente fuori bordo, rispondenti alle esigenze contingenti sia come caratteristica che come prezzo, ecc.;

3) impostazione e costruzione di una imbarcazione da sport e da crociera di tipo utilitario a carattere popolare, specialmente adatta alla diffusione del turismo nautico in più vasti strati del pubblico italiano.

Dopo una lunga e cordiale discussione, alla quale tutti i presenti hanno partecipato con proposte, osservazioni, chiarimenti, ecc., è stato unanimemente deciso:

a) di affidare al presidente l'attivo proseguimento delle pratiche riguardanti i comma 1 e 2;

b) di demandare alla Commissione tecnica lo studio di un tipo di imbarcazione popolare che potrebbe essere la « barca del mare », in armonia con i concetti emersi dalla discussione;

c) di chiudere con il 28 ottobre p. v. il concorso contributi di costruzione a battelli di tipo R. F. I. M. I.

Tre primati italiani battuti da nuotatrici triestine

Trieste, 22 notte.

La campionessa della « Triestina di nuoto », Mafalda Precop, ufficialmente controllata e cronometrata, ha battuto il primato italiano sulla distanza dei metri 500 a rana appartenente già alla signorina Vera Gizzi, della S. S. Lazio, stabilito il 20 maggio scorso nella piscina dello stadio del Partito di Roma in 10'47". Il nuovo primato è stato battuto in 10'8"5/10. Subito dopo le ondine Edda Ballaben, Giovanna Scheri, Maria Bertuzzi e Mafalda Precop hanno stabilito i nuovi primati nazionali sulle seguenti distanze: Staffetta 3 per 50 sul dorso in 2'8"5/10; staffetta 4 per 50 sul dorso in 2' 53"2/10. E' da notarsi che tutte le ondine, tolta la signorina Scheri, sono allieve o pupille maggiormente meritevoli di elogio.

I primi incontri del campionato femminile di tennis

Varese, 22 notte.

Nel pomeriggio di oggi, durante una pausa della pioggia, si sono svolte le due partite eliminatorie in programma per il campionato nazionale singolare signore: Sandonnino-Manfredi e Mancini-Rosaspina: La Sandonnino ha battuto la Manfredi mentre la Mancini ha saputo superare la Rosaspina, dopo che questa aveva condotto in vantaggio.

Ecco i risultati: Sandonnino b. Manfredi 6-2, 6-4; Mancini b. Rosaspina 3-6, 6-3, 6-1.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — I tecnici granata sono alla ricerca di una soluzione per ridare alla prima linea un condottiero efficace. Ieri, sul campo di via Filadelfia, si è proceduto ad appositi esperimenti: nel primo tempo è stato provato il giovane Biraghi e nel secondo l'ex-bresciano Citterio. Entrambi gli esperimenti però non abbiano dato l'esito desiderato in quanto i due attaccanti sono apparsi tutt'altro che maturi per una loro inclusione nella prima squadra. D'Odorico ha funzionato tra le riserve.

I due tempi hanno avuto la durata di mezz'ora ciascuno; il gioco è stato vivace, ma la prima squadra è apparsa assai bene controllata dalle giudiziose azioni degli allenatori i quali, tra l'altro, hanno segnato, nel corso della ripresa, due ottimi goals con un fortissimo tiro di Rossetti e con un buon colpo di testa di D'Odorico. Nel secondo tempo, a seguito dell'uscita di Bo, tenuto a riposo causa un leggero dolore, si sono avuti degli spostamenti in prima squadra: Palumbo è passato all'ala destra e Ferrero è stato immesso all'estrema sinistra, lasciando il suo posto, tra le riserve, a D'Acunto.

JUVENTUS. — I juventini si sono allenati a ranghi ridotti. Infatti mancavano, oltre all'infortunato Depetrini, Monti, Borel I e Tomasi, i quali non hanno preso parte al gioco perchè sufficientemente a posto. Da mezze ali funzionavano Borel II e il giovane Chiavacci. Molta curiosità esisteva per il ritorno di « Farfallino », la cui prova, se non è stata scintillante, non è stata neppure scadente.

Da centro mediano giocava l'ex novarese Di Cuonzo e da laterali i due Varglien. Malgrado il terreno non fosse ideale, causa l'abbondante pioggia caduta, pure la formazione juventina si è mossa con molta agilità ed ha combinato qualcosa di buono. Nel primo tempo sono stati segnati tre goals dalla prima squadra, e uno dalle riserve, per merito di De Filippis. Nella ripresa l'ala sinistra Bergonzini è passata tra gli allenatori e il suo posto è stato preso da De Filippis. Sono stati segnati altri punti da Borel II e Gabetto.

Sotto la presidenza di S. E. Ricci il Com. centrale della F.I.S.I. stabilisce il calendario dell'A. XVI

Roma, 22 notte.

Si è riunito a Roma il comitato centrale della F.I.S.I., sotto la presidenza di S. E. Renato Ricci. Era presente anche il Segretario del C.O.N.I., generale Vaccaro. Dalla relazione tecnica sull'attività svolta nell'anno XV risulta che alla chiusura dell'anno la F.I.S.I. annovera 469 società affiliate, con 28.600 soci e 400 sciatori all'estero. Ha organizzato e controllato 500 gare e tutte le principali iniziative (allenamenti, scuole maestri di sci, ecc.) ottenendo in tutti i campi brillanti risultati, specialmente ai campionati del mondo.

L'on. Ricci ha tracciato a grandi linee il programma dell'attività da svolgere nell'anno XVI, ribadendo il concetto di dare un sempre maggior incremento alla leva dei giovani e particolare importanza alle gare di fondo e slalom. Ha poi preso la parola il Segretario del C.O.N.I., il quale ha collegato vivamente i dirigenti della F.I.S.I. per i risultati ottenuti nell'anno XV. Sono state quindi fissate le principali date delle manifestazioni dell'anno XVI che sono le seguenti: 15-16 gennaio 1938: campionati di zona; 24-30 gennaio: campionato nazionale delle categorie nazionali e terza a Formio; 7-13 febbraio: campionato nazionale della categoria « azzurri » e raduno della F.I.S.I. a Cortina d'Ampezzo (a questo campionato saranno invitati i primi tre classificati di ogni gara del campionato suddetto); 24-28 febbraio: partecipazione degli sciatori azzurri ai campionati mondiali di discesa e slalom a Engelberg.

Indiscrezioni sul Tour 1938

Parigi, 22 notte.

Un redattore dell'« Intransigeant » ha potuto avvicinare a Saint Raphael il direttore delle Auto » e organizzatore del Giro di Francia, Henry Desgrange. Quantunque il Desgrange non abbia voluto fargli nessuna dichiarazione ufficiale, il giornalista si dice in grado di affermare: 1) che il prossimo Giro di Francia avrà luogo tra il 3 e il 31 luglio, onde lasciare uno spazio di tempo sufficiente tra esso e il Giro d'Italia; 2) che il principio delle partenze separate per squadre o individualmente sarà mantenuto; 3) che i commissari, per tali tappe, comporranno le squadre nel modo che giudicheranno migliore per equilibrarle; 4) che forse non ci saranno più isolati. In queste caso 9 o 10 squadre verrebbero messe insieme per disputare la popolare gara.

L'elenco definitivo degli iscritti al Gr. Pr. Merano

Merano, 22 notte.

Ventisei cavalli, dei quali 10 italiani e 16 francesi, sono rimasti iscritti al G. P. di Merano. Alle nacre del termine per l'ultimo ritiro sono stati dichiarati forfait i seguenti cavalli: Mourad Boj, di Mathè; Domaine e Pampolles, di De Rivaud; La Gabelle, di Jork; Larringes, di Fribourg; Cerealiste, Gaffeur e Outremer, di Guthmann; Eos II, di Delavaud; Dix pour Cent, di La Baron; Filippo Pallizzi e Terminus, di Barlingieri; Francoforte, della scuderia Aterno; Horizon, della scuderia La Tricolore, e Ahnerr, della scuderia Ellenriede.

La spedizione francese per Merano, malgrado le ultime rinunzie, conserva inalterate le sue particolari caratteristiche di perfezionità; il gruppo dei concorrenti transalpini è tuttavia formidabile e si presenterà alla corsa dei milioni scrupolosamente selezionato e preparato. Riassumendo sono rimasti iscritti alla grande competizione ad ostacoli: Testa di Ferro, di Aterno (60); Aethel Pride, di Macchi di Cellere (71); Eraclea, del barone Berlingieri (64, J. Menichetti); Mahagony, dell'ing. Castellini (70); Danton, di Scuderia Breguzzo (71); Babila, del colonnello Graziani (61); Partenio, del prof. Lorenzini (65, Emerji; Leandro da Bassano, di Scuderia San Giorgio (60, Mercuri; Caldiero, del dott. Marcenaro (66); Orleana II, di Scuderia La Tricolore (70); Lord Magique, di Cointreau (71, Lock); Patrician, di Fockemberge (73, A. Bates); Golden Clipper, di Lorej (73, Galiaurchi); Kohinoor, di Mac Lellan Blair (68, Bontempa); Mercenaire di Marchand (61, Le Furi); Ange Pitou, di Pâzer (73, A. Brillot); Bao Dai (70, R. Bates), Dugregall (72) e Gabeulass, di De Rivaud (73); Connetable, di Simon (64, Brunet); Un Mitrailleur (68), Empereur (63, A. Benaventure), Raisonnable II (65, S. Rochet), Marchemir (65, Harrisann), di Vell Picard; Grenadier III (68, Maubert), Eginhard (67, Tremeau), di Wildenstein.

Le corse a San Siro

Milano, 22 notte.

Premio Vimercate (L. 10.000, metri 1200): 1. Nestro (Rubellini), di Tullo Inzisa; 2. Iacopo Robusti; 3. Todaro. N. P.: Selano. Dist. ½ lungh.; ½ lunghezza. Tot. 5; accoppiata sconpiata. 12.50.

Premio Alagna (L. 8000, m. 2000): 1. Catalina (Turchini), di Scuderia Verlenta; 2. Sakuni; 3. Marcus. Dist. ½ lungh.; 8 lungh. Tot. 8; accoppiata. 35,50.

Premio Quinto (L. 8000, m. 1600): 1. Aeneas (Andori), del barone Berlingieri; 2. Selano; 3. Arbella. N. P.: Cherie. Dist. 4 lungh.; 4 lungh. Tot. 43; 22; 17; accoppiata. 1060,50.

Premio Pusiano (L. 8000, m. 1800): 1. Garmatina (Dottor Galoppi), di Renato Pini; 2. Anelio; 3. Palena. N. P.: Trevisi, Nabadio, Luana e Simona. Dist. 2 lungh.; 2 lungh. Tot. 11,50; 8; 13; 9,50; accoppiata duplice. 717.

Premio Inolino (L. 8000, m. 1600): 1. Ilanan (Capriolli), del gr. uff. Ing. Marchetti; 2. Hagen; 3. Nicolò da Foligno. N. P.: Marco e Sirsi. Dist. 2 lungh.; 6 lung. Tot. 18,50; 6; 8,50; accoppiata. 77,50.

Premio Pasa (L. 8000, m. 1300): 1. Cavalier di Casanova (Mossa), del barone Berlingieri; 2. Elvia; 3. Arelitea. N. P.: Arancio, Isimo e Brenva. Dist. 5 lungh.; 4 lungh. Tot. 22,50; 9; 35,50; accommessa acoppiata. 397,50.

Premio Carnisano (L. 8000, m. 2600): 1. Antemore (Delpiat), di Mariano Caselli; 2. Dormiglione; 3. Diavolina. N. P.: Dacion. Dist. 3 lungh.; corta testa. Tot.: 38, 20,50, 11; accopp. 175.

NOTIZIARIO

Nuovi primati mondiali automobilistici. — L'asso americano del volante A. R. Jenkins ha tentato ieri, a Bonneville (Utah), di abbassare tutti i primati mondiali, riuscendo a battere quello dei 500 chilometri e delle 12 ore. I 500 chilometri sono stati percorsi alla media di miglia 129,2 e le 12 ore a quella di miglia 160,17. Jenkins ha affrontato poi la prova delle 48 ore, ma è stato costretto ad abbandonare l'impresa, per incidente.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 9,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere ritirati il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BRILLANTI, smeraldi, profitti compensi, grossi superiori. Scrivere: Tocchi, via Orefici 1, Milano. Recomi Torino due volte settimana. 6461

ELETTROGENERATORE 150 Watt peso Kg. 12 motore due tempi straordinario rendimento. Vaste applicazioni radiotelegrafia. Vendesi brevetto, cercasi socio sfruttamento. Scrivere cassetta 106 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5380

MOTORI elettrici, gruppi, costruzioni speciali, riparazioni garantite, acquisto, vendita, cambi. Omega, Massena (radio). 21805

OCCASIONE vendo materiale elettrico, motore, lampadina adatti, cavalletto, radiatori termosifone, tubi ghisa ferro. Piccoli, corso Sebastopoli 75. 23351

RECIPIENTI rame alluminio 200-400 litri cerco. Motter Geymonat, Torre Pellice. 61494

TIPOGRAFI. Occasione vendesi macchina Michle verticale linotype mod. 4 e pieghevole Dexhamen 70x100 e 3 pieghi con terza piega destra e sinistra, giustificatore e filo refe sulla terza piega. Scrivere cassetta 75 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 8509

VENDO antenne, tubetti, tavolame, trasformatore, armature montascarichi, agganciapanni, elettropompe, cravatte, fanalini, gelosie, serramenti, paranco, cassapanche. Corso Stupinigi 153. 22337

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. A. Prestiti accordansi ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Generale, Alessandria, via Trotti 7. 5400

ABBIAMO tabaccheria centrale 16 milioni netto 40.000 occasionale, Garibaldi 12, Torino. 22538

A. Bottiglieria centrale 200 coppa provasi cedo 30.000. Rapida, Lagrange ventiquattro. 23544

AFFARONE rimettesi negozio bazhes articoli varie reales servizio militare. Olivieri, via Artisti 15, mattina. 61457

A. Latteria primaria zona vendita cedesi. Rapida, Lagrange 29. 23543

ALIMENTARIO avviatissimo causa impegni cedesi affittasi. Depaoli, Corte Appello 7. 61514

APPORTANDO diecimila assicurate offresi impianto uguali occupazione due ore settimanali. Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22506

A prezzo conveniente vendo negozio radiofoni giocattoli, fortuna assicurata. Bonelli, IV Marzo 7. 61808

ATTIVISSIMA industria meccanica cerca 500.000 maggiore sviluppo espansione. Scrivere cassetta 41 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56909

AVVIATO centrale negozio elettricità. Incasso settimanale rilevi, cambiasi casa, costituzione propria. Olivieri, via Artisti 15, mattina. 61457

CEDESI 3500 buon negozio commestibile coloniale tre vendibile, Emporio, Albertina 27. 56914

CEDO bellissimo intelligente esperimentato fiduciariamente cavallini marroni, leggeri. Emporio, Albertina 27. 56912

CEDO licenza salumeria coloniale commestibile, locale, mobilio. Emporio, Albertina 27. 56913

CEDO trasferibile licenza drogheria merceria cancelleria valendo mobilio, negozio vuoto. Albertina 27, Emporio. 56911

LATTERIA, tavolini 235-400 litri centrale 35-60.000. Martini, Sant'Agostino 6. 61497

MARCA, Orfane 8, Ricezzi stabile, bar, bottiglieria superiori centrale 30.000. 22504

MARCA, Orfane 8, cede bar drogheria redditizia centro riunale 6000. 23503

OTTIMA combinazione offre azienda pieno sviluppo persona disponga 50.000. Scrivere cassetta 180 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61481

PARRUCCHIERE misto moderno causa partenza rimette. B. Galliari 25. 61526

RIMETTESI bottiglieria centrale forte lavoro. Rivolgersi Cavetti, via Bezanese 3. 56793

RIVIERA, eccezionale occasione, parteciperebbe cedo avviatissima trattoria sulla spiaggia, annesso appartamento, ampio terrazzo, Stradella, via, Campodonico, Nervi. 5468

TRENTAQUEMILA cedesi avviatissima tabaccheria sita stupenda posizione. Depaoli, Corte Appello 7. 61513

UFFICIO commerciale centrale decennio ritirerei da titolare decido ritirarsi definitivamente. Scrivere cassetta 80 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56908

VENDO 140.000 bar caffè ristorante ad mercato, fortuna assicurata, massima garanzia, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 70 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56904

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONCESSIONARI primario costruttore cercano piazzisti introdotti disposti forte serio lavoro produzione vendita. Scrivere cassetta 200 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61317

ECONOMICISSIMI panni inglesture installi marche. Cercansi signore concessionarie propagandista. Metko. Conciliatore 4, Milano. 8462

CASE-CASE-CASE
Rag. FURBATTO

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTISTA domestico serio cercasi. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente cassetta 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61491

CAMERIERA abilissima tutto fare possibilmente conoscenza lingua cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 194 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61490

CAMERIERA tutto fare, vienna, abile fine, bella presenza, età 25-35, referenze ultime, preferibilmente alta riviera, cattolica, piccola famiglia cerca. Scrivere cassetta 72 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56864

CERCANSI abili lattonieri ed attrezzisti, perfetta conoscenza disegno. Documentare quali occupati. Scrivere casella 112, Pubblifinanziaria, Varese. 5445

CERCANSI lavoranti, aiutanti, apprendista varia da imme. Retarmeria Umberto Biancamano 7. 56854

CONIUGI genitori fermodiline cercansi piccola portineria. Scrivere cassetta 190 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23340

CORSI Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia, Completamento, Coltura Commerciale, Infissani Rist. Pa dos. 22476

DITTA Fratelli Serazzi, Viotti 2, cerca operaio nellavigia seconda categoria. 56887

INCOSTRATRICE bella presenza lavoranti confezionate cerca Bubel, Monte Pietà 8. 61494

INGEGNERE industriale chimico, giovane, cercasi da importante stabilimento industriale Italia centrale. Indirizzare offerte a De Angeli, casella postale 372, Roma. 5454

MAESTRA trenta quarantenne cerco possibilmente cattolica capacità morale in contemporanei avvenire educazione bambina tredicenne ritardataria cerca. Scrivere cassetta 95 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PELLICCIAIO ditta abilissimi cercasi. Scrivere preferenze referenze. Pelliccieria Zanolatti, Genova, Via Scurreria. 5454

PRIMARIA ditta cerca cassiera anni 25-30, buona presenza, capacità, per confetteria. Scrivere cassetta 1929 E, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5443

PULITORI metalli cercansi, limite presentarsi se non muniti. Borsello a Piacentino, corso Rondinone 73. 22324

RAGAZZA quale servizio cercasi subito referenze. Bericia, Mercato 16. 56867

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ATTIVO offresi persona direttore, cassiere, buon staff, ristorante. Cauzione, certificati serissimi. Scrivi, Pensione Ferrara, Cavalletti 2, Milano. 6469

CASSIERE contabile, cauzione 15.000, lunga pratica, primarie referenze, offresi serio attivo ragioniere trentenne. Scrivere cassette 73 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56869

COMMESSA cercasi abilissima pratica contabilità offresi, primissime referenze. Capone, Sesia 16. 61500

CONTABILE provetto, pratica ultraventennale commerciale-amministrativa, lingue, prima nitidissime referenze primarie, offresi Scrivere cassetta 77 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56900

DISTINTO anziano ottimi precedenti disponendo mezzo giornata offresi lavoro amministrativo. Tessera postale 4a1760, Torino. 56868

FARMACISTA laureato, trentenne, presenta, pratichissimo, offresi anche supplenze o propaganda. Referenze ultime. Gabrielli, corso San Martino 1. 56851

IMPIEGATO commerciale, 30 anni, diplomato ragioniere, pratica amministrativa, cerca impiego. Scrivere a G. Stefani, via Madama Cristina 38, Torino. 22555

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMO artista offresi qualsiasi industria del genere. Scrivere: Barbero, corso Vittorio Emanuele 73, telefono 40-038. 61510

AUTISTA referenze sulla ventidiquattro recente militare pratico ramo trasporti offresi. Passerone, Principe Eugenio soldati. 23340

CORIOCI trentenni, ottime referenze controllabili cercano piccola partecipazione, scrivere cassetta 65 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56871

CUSTODE libero subito bella presenza offresi. Mario Gioda 58. 56898

6) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Favria Canavese. Elementari, Avviamento Commerciale, Magistrali. Corsi accelerati. 56854

COLLEGIO Civitani Romagnano Sesia (Novara) Anno 72° Regio Avviamento privato elementari medie inferiori superiori Scuola tecnica commerciale Corsi accelerati. Ricupero anni. 22301

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri. Retto Ginnasio Liceo, Reale Commerciale, Istituto inferiore privato. Ricupero anni. Chiedere programmi. 20505

COLLEGIO Arcivescovile Città Castello, Perugia premiato, accreditato ogni ragione, ottimamente modernamente. Scuole elementari, medie, regie, private autorizzate, accelerate. Chiedere programmi. 4854

CONVITTO Civico Farmaceutico, Gestione Municipale, Regio Ginnasio Liceo, Commerciali Elementari 22166

NAZIONERIA Magistrale Superiore accelerati conseguito commerciale in un anno. Collegio Carlomi Romagnano Sesia. 22302

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA cerca camera vicin prezzo famiglia non affittacamere possibilmente pensione. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22510

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CLINICI, igni, scrostamenti distruzione radicalmente nuovo sistema scientifico Phillipsphara, Pinelli 22. 56465

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento, oro, gioie, brillanti compro massimo anche impegnati. Vendo occasione. Barbarossa 22, Fronte Colombino. 22361

ASTIFAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 184, Rinomatissima especialità mobili, primario stabilimento fa offerti, Passerone, Principe Eugenio soldati. 22340

CORIOCI trentenni, ottime referenze controllabili cercano piccola partecipazione, scrivere cassetta 65 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56871

CUSTODE libero subito bella presenza offresi. Mario Gioda 58. 56898

8) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico, Favria Canavese. Elementari, Avviamento Commerciale, Magistrali. Corsi accelerati. 56854

COLLEGIO Civitani Romagnano Sesia (Novara) Anno 72° Regio Avviamento privato elementari medie inferiori superiori Scuola tecnica commerciale Corsi accelerati. Ricupero anni. 22301

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri. Retto Ginnasio Liceo, Reale Commerciali, Istituto inferiore privato. Ricupero anni. Chiedere programmi. 20505

COLLEGIO Arcivescovile Città Castello, Perugia premiato, accreditato ogni ragione, ottimamente modernamente. Scuole elementari, medie, regie, private autorizzate, accelerate. Chiedere programmi. 4854

CONVITTO Civico Farmaceutico, Gestione Municipale, Regio Ginnasio Liceo, Commerciali Elementari 22166

NAZIONERIA Magistrale Superiore accelerati conseguito commerciale in un anno. Collegio Carlomi Romagnano Sesia. 22302

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORINA cerca camera vicin prezzo famiglia non affittacamere possibilmente pensione. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22510

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CLINICI, igni, scrostamenti distruzione radicalmente nuovo sistema scientifico Phillipsphara, Pinelli 22. 56465

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento, oro, gioie, brillanti compro massimo anche impegnati. Vendo occasione. Barbarossa 22, Fronte Colombino. 22361

ASTIFAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 184, Rinomatissima especialità mobili, primario stabilimento fa offerti, Passerone, Principe Eugenio soldati. 22340

BREDIL (Cremona). Vende villa 20 ambienti alla montagna tutte comodità tutto Cervino pronta prossima stagione invernale. Impresa Re Bernardi, Bresil. 22464

CASA 30 camere reddito 72 170.000 Lamagna, Garibaldi 83. 61509

CASETTA vicino 12 camere accessori giardino vendo San Paolo. Mestrili, Piedicavallo 20. 56874

CASETTE quattro divisibili due villini con giardino. Scrivere cassetta 198 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61511

CASSINA 15 giornate civile rustico fiore, potabile, vendo cambio negozio. Pietro Mirca 8, Borgaro. 22513

CERCO affittare cassetta quattro camere, giardino, Francia, 6 Paolo, Parola Scrivere cassetta 99 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56851

COMPRO villa qualunque stato anche con diversi terreni Torino, Chieri, Moncalieri, Rivoli 4. 56910

DUEMILA metri terreno ultima barriera Milano, adiac via Pescara, vendo. Rivolgersi geometra Lionni, corso Racconigi 38, telefono 32-501. 30871

EREDI 240.000 vendono casa recente pressi Ausiliatrice, Capellino, corso Matteotti 47. 56907

OCCASIONE acquisterebbesi contanti nella periferia torinese casa 6-8 locali. Offerte dirette: Mantelli, Velata Vercelli. 61451

URGE vendere casa ninecinema 25 camere reddito 7 netto 250.000 (vicinanze corso Racconigi). Scrivere cassetta 197 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61504

URGE vendere casa via Frejus camere 31, canone 17.000 annue netto 350.000. Neyrotz, Mogginevro 2. 22531

VENDESI vasto terreno fabbile uso lavoratorio mq. 1000. Vittone, Feretra 103. 61422

VIA Madama Cristina vende casa reddito 38 camere signori. Aires, via Sacchi 18. 23032

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

Le muffe sono una produzione fungina dovuta allo sviluppo di un micelio relativamente abbondante alla superficie di organi vegetali o animali delle più diverse sostanze organiche. Minuscole particelle di muffa sono presenti ovunque e sempre nell'atmosfera. Osservazioni fatte in diverse città, hanno dimostrato che un metro cubo d'aria, in un edificio pubblico, contiene circa 1500 muffe e 6000 batteri. Non è meraviglia dunque se un mezzo di coltura adatto come la marmellata venduta da recipienti aperti, mastelli, barilotti, ecc. esposti all'atmosfera umida si ricopra di muffa. Non tutte le muffe sono innocue, ve ne sono di quelle che generano delle gravi malattie chiamate genericamente micosi.

Se volete evitare questi pericoli acquistate esclusivamente le Confetture Cirio che non si vend

L'oroscopo

Giornata strana che, per le diverse configurazioni astrali, risulterà discordinata, con possibilità di commozioni e di imprevisti. Tendenza generale all'impulsività e all'eccentricità. I caratteri indipendenti saranno portati facilmente alla bizzarria. Buona influenza sui lavori intellettuali, non senza qualche rischio di inopinati disappunti.

I nati oggi avranno temperamento originale, indipendente ed avventuroso; ameranno il progresso e le novità.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 23 Settembre 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione mediterranea si è spostata verso levante portando il minimo principale sull'alto Tirreno e un altro verso la Libia, interessando tutto il Mediterraneo. Basse pressioni interessano l'Europa nord-occidentale, mentre il rimanente è retto dall'influenza degli anticicloni russo e atlantico. Si avrà pertanto sull'Italia meridionale l'afflusso di masse d'aria a carattere subtropicale in contrasto con le masse d'aria più fredda giunte sull'Italia settentrionale e centrale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora molto perturbato.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con qualche pioggia, visibile nelle notti. Dominanti nebulosità in progressiva diminuzione. Venti deboli intorno a nord-est in Val Padana, moderati intorno a nord in Liguria. Temperatura in diminuzione. Mare ligure mosso.

NUGOLI DI AEROPLANI NIPPONICI
tempestano di bombe Nanchino e Canton

Settanta quadrimotori distruggono nella capitale tutti gli obbiettivi militari - Le comunicazioni interrotte - La lotta continua su tutti i fronti della Cina

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Scianghai, 22 notte.

Alle dieci di questo mattino un ordine improvviso ha messo in movimento gli aeroporti militari giapponesi sistemati presso Scianghai. Settanta quadrimotori, che erano riuniti a pieno carico di benzina e di esplosivi da alcuni giorni, sono stati tirati fuori dai capannoni, mentre i piloti si radunavano attorno agli ufficiali superiori, che impartivano le ultime disposizioni: puntare su Nanchino, colpirne i punti vitali, senza economia di bombe, attendere l'arrivo di altre squadriglie, prima di abbandonarne il cielo.

Nello spazio di mezz'ora tutti gli apparecchi decollavano, puntando velocemente verso la capitale cinese, sul cielo della quale le prime formazioni giungevano alle undici e un quarto. Durante i quattrocento chilometri del percorso, i grossi quadrimotori si sono uniti oltre cento apparecchi da caccia, provenienti dalle basi di Lo Tien.

Un terribile quarto d'ora

Nanchino è apparsa agli aviatori giapponesi avvolta nella foschia. Dall'immenso e lento corso dell'Yang-Tse-Kiang salivano densi vapori che in parte attenuavano la visibilità sugli obbiettivi da colpire. A venti chilometri dalla periferia, un primo scaglione di bombardieri, che si teneva a grande altezza, ha iniziato una lunga picchiata per aumentare la velocità e piombare sugli obbiettivi in modo da offrire alle batterie antiaeree un difficilissimo bersaglio.

La prima incursione è durata un quarto d'ora. Ma un terribile quarto d'ora, dopo il quale l'edificio del governo, la scuola militare e il ministero della guerra erano preda delle fiamme. Pochi minuti dopo una nuova caduta di bombardieri iniziava la sua opera sui popolari quartieri cinesi della periferia, dove erano sistemate le caserme del presidio di Nanchino.

L'artiglieria antiaerea è entrata in azione con un fitto tiro di sbarramento, che però è risultato di scarsa efficacia, data la grande velocità acquistata dagli aeroplani nipponici.

Un'ora e mezza è durata la pioggia di fuoco su Nanchino. Le comunicazioni con questa città sono completamente interrotte. Il Comando giapponese della base aerea di Scianghai ha emesso un comunicato, nel quale si afferma che tutti gli obbiettivi previsti sono stati raggiunti.

Le sole notizie che si hanno direttamente dalla città bombardata, provengono dalla radio delle navi straniere che si trovano nelle acque dello Yang-Tse-Kiang e che al primo allarme si sono allontanate dalla città minacciata. La prima sirena d'allarme ha suonato poco prima delle undici, quando gli aerei dell'armata imperiale erano ancora sul cielo di Tse-Yang. Gli abitanti si sono precipitati nelle vie, in preda al terrore, fuggendo come impazziti verso la campagna circostante, portando con sè quanto della fretta avevano potuto afferrare. Davanti alle entrate dei rifugi sotterranei sono avvenute scene selvagge. Le prime ultime dell'incursione giapponese sono state appunto le persone uccise dalla prepotenza del più forte, nella ressa avanti ai rifugi.

Dall'aeroporto, al primo allarme, si sono levati fradici apparecchi cinesi che sono corsi incontro alle ali imperiali. Ma naturalmente si è trattato non di un eroico tentativo, che ad uno ad uno gli aviatori cinesi sono stati abbattuti dal cacciatore. Tuttavia quattro apparecchi nipponici sono stati abbattuti.

Bombe sulla stazione

Non va però riconosciuta, nell'azione aerea di oggi la promessa distruzione di Nanchino. I danni segnalati sono, nel quadro dell'immensa mostruosità di questa guerra, ancora relativamente lievi. Alcuni quartieri della città sono, è vero in fiamme, e molti centri militari sono distrutti, ma, scampata l'ultima nevea giapponese e dato il segnale del pericolo, la vita ha potuto riprendere quasi normale. Le navi straniere, a bordo delle quali si era rifugiato il Corpo diplomatico con i soldati delle colonie internazionali, sono tornate al loro ancoraggio abituale.

Nelle ultime ore del pomeriggio altri apparecchi nipponici hanno fatto la loro apparizione sul cielo di Nanchino e hanno distrutto parzialmente la stazione Nord.

Un portavoce dell'alto comando aereo nipponico ha informato oggi che gli attacchi aerei giapponesi su Nanchino si susseguiranno pressochè quotidianamente «fino a quando l'obiettivo, e cioè la fine delle ostilità, non sarà stato raggiunto». La stessa fonte ha comunicato ufficialmente che nell'incursione aerea di oggi sulla capitale cinese sono stati abbattuti tredici aeroplani cinesi, e che i bombardamenti sono stati efficacissimi. Le sedi del comando di aviazione di Nanchino e del Kuomintang, nonchè diverse case straniere sarebbero state incendiate. Il detto portavoce ha poi ripetuto l'ammonimento agli stranieri di evacuare Nanchino, in considerazione del probabile ripetersi degli attacchi aerei nipponici alla città.

Anche Canton è stata messa a dura prova oggi, dall'attività dell'aviazione aerea giapponese. Gli aeroplani imperiali, che già nelle prime ore della notte avevano lanciato numerose bombe sulla città, sono tornati in gran numero alle due di stamattina, sottoponendo la città ad un bombardamento infernale, che non è cessato che verso le sei. Le prime luci del mattino hanno rivelato gli effetti disastrosi dell'azione: vari quartieri della città sono avvolti da cortine di fumo, numerosi incendi continuano a divampare. Il numero dei civili uccisi dalle bombe e dai crolli non è ancora noto. L'accerchiamento, terrorizzato degli aviatori nipponici, ha subito gravi danni.

La lotta continua frattanto aspramente sul fronte di Scianghai, fra la Concessione internazionale e Lo Tien. Le fanteria giapponese, sostenuta da carri celati ha compiuto diversi attacchi alle linee di difesa cinesi respingendole per alcuni chilometri.

I giapponesi che operano nella Cina del Nord, sono entrati nella città di Tsang Chou, secondo un'ufficiale comunicato da Tien Tsin, e dopo hanno conquistato anche Tsao Kotan, situata a sei miglia a nord di Pao Ting. E' quindi da prevedere che l'assalto nipponico a quest'ultimo importantissimo centro fortificato cinese si verificherà entro un tempo brevissimo.

Lungo le altre direttrici dell'occupazione nipponica, l'avanzata continua normalmente.

Camillo Fumagalli

La risposta di Tokio
alla Nota di Londra

Il Governo inglese si dice soddisfatto

Londra, 22 notte.

Il Foreign Office ha ricevuto oggi la risposta giapponese definitiva alla nota di protesta britannica per il ferimento dell'Ambasciatore inglese in Cina. Immediatamente sono state trasmesse istruzioni all'Ambasciatore britannico a Tokio di comunicare al Ministro degli Esteri Hirota, che il governo britannico è soddisfatto e considera chiuso l'incidente.

L'Inghilterra, come si ricorda, aveva chiesto delle scuse, la punizione dei colpevoli e garanzie che in futuro simili incidenti non si avessero a ripetere. Nei riguardi del primo punto, la nota di Tokio dice che «siccome le ferite dell'ambasciatore furono dovute alla caduta di due aeroplani giapponesi, il governo nipponico desidera comunicare al governo britannico la espressione formale del suo profondo rammarico». Circa il secondo punto, la nota dice che «per quanto riguarda la punizione degli aviatori è superfluo ricordare che il governo giapponese prenderebbe le misure necessarie in qualunque caso fosse stabilito che aviatori giapponesi abbiano ucciso o ferito, intenzionalmente o per negligenza, cittadini di un terzo Stato». Alla terza domanda il Giappone risponde che «le forze militari in Cina hanno ricevuto istruzioni di esercitare la massima prudenza verso i non combattenti, poichè è desiderio di Tokio di limitare il più possibile i danni che le ostilità possono causare a chi non partecipa direttamente alla guerra».

Un'altra energica nota scritta
di Cordell Hull a Tokio

New York, 22 notte.

Il ministro degli esteri Cordell Hull ha reso noto, oggi, di aver fatto seguire alla sua nota verbale di protesta a Tokio per i bombardamenti di una città indifesa come Nanchino, un'altra energica nota scritta che oggi è stata consegnata al Governo giapponese. I bombardamenti di Nanchino hanno suscitato orrore e indignazione in America, ed è quindi certo che il passo del governo di Washington sarà approvato dall'opinione pubblica. Viene fatto tuttavia rilevare che non vi è per il momento alcuna probabilità di un mutamento della politica americana di neutralità nei riguardi dell'Estremo Oriente.

Secondo notizie da Scianghai, il Comando nipponico intende continuare le incursioni sulla capitale cinese finchè essa non sarà distrutta o finchè il pubblico cinese non sarà completamente demoralizzato. I giapponesi avrebbero già accumulato a Scianghai materiale sufficiente per bombardare Nanchino nelle prossime due settimane, rovesciando sulla città ogni giorno 50 tonnellate di esplosivo.

Precisazioni di Schmidt
sulla politica estera austriaca

Vienna, 22 notte.

Il segretario di stato dott. Guido Schmidt ha fatto, sulla politica estera dell'Austria, nuove dichiarazioni degne di rilievo, riferendosi esse anche al prossimo incontro fra il Duce ed il Cancelliere Hitler.

Intervistato dal giornale *Ujsag*, di Budapest, egli ha detto che dall'11 luglio 1936 la politica dell'Austria è ispirata nel modo più leale al mantenimento dell'amicizia con la Germania. I radicali potranno essere delusi della piega presa nel corso dell'ultimo anno dagli avvenimenti: così altri potranno pensare che l'unico modo per l'Austria di salvare la propria indipendenza sia quello di vivere in dissaccordo con i vicini, ma la verità è che l'Austria non rinuncerà mai alla propria indipendenza.

Quindi il dott. Schmidt ha detto che l'amicizia con l'Italia rappresenta la base della politica estera dell'Austria e che, per la politica estera dell'Italia fascista, la indipendenza austriaca costituisce un immutabile principio, dal quale il Duce non deamperà mai.

La palazzina Hindenburg
che ospiterà il Duce a Berlino

La storia della sontuosa residenza e gli ultimi restauri - Il programma della visita di Mussolini a Monaco

LA PALAZZINA CHE OSPITERA' IL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO durante la sua permanenza nella Capitale del Reich, è stata liberata ieri dalle impalcature che l'avevano ricoperta nella ultima settimana per l'esecuzione di lavori di restauro e di abbellimento. (Telefoto).

Berlino, 22 notte.

Il Duce alloggerà, durante il suo soggiorno a Berlino — insieme col conte Ciano — nella sontuosa palazzina già degli Schwerin, nella Wilhelmstrasse, detta ormai palazzina Hindenburg, perchè servì di dimora al grande maresciallo durante il duplice periodo della sua presidenza del Reich, palazzina che il terzo Reich, peraltro, approfittando della visita del Capo del Fascismo, ha deciso di adibire d'ora in poi come degna dimora per l'ospitalità dei Capi di Stato esteri.

La storia della palazzina degli Schwerin è strettamente legata a quella della Wilhelmstrasse nella quale i palazzi governativi si allineano gomito a gomito, e il cui nome, nel gergo politico, vale un ben preciso e definito concetto, il centro di comando cioè della politica del Reich. Fu re Federico Guglielmo I di Prussia, che dopo il 1730, nell'intenzione di dare a Berlino uno sviluppo degno del rango di regno che la Prussia aveva raggiunto sotto il governo paterno, invitò i nobili che vivevano attorno alla corte a costruirsi delle regge degne nell'area sulla quale si snoda oggi la Wilhelmstrasse. Fu così che nacquero quelle magnifiche palazzine che oggi danno alla Wilhelmstrasse quell'aria di signorilità e le conferiscono il suo carattere tutto speciale: e fu così che, nel 1734, il signor Hans Bogislaw, conte di Schwerin, alto funzionario e consigliere di finanza del Brandeburgo, ordinò all'architetto Wiesend di costruirgli nella Wilhelmstrasse a pochi passi dalla Unter den Linden, questa splendida palazzina.

L'edificio reca lo stile dei palazzi nobiliari dell'epoca: il cosidetto barocco tedesco. Gli ornamenti estremi delle finestre, i pesanti vasi attorcigliati da serpenti sopra i piloni del cancello, i due leoni dormenti sopra i doppi piloni, tutto esprime la gravità, la pompa, la serenità, la magnificenza.

Il palazzo, qualche decennio più tardi, passò alla proprietà dei von Massow, dai quali lo acquistò nel 1778 il ministro di stato e cameriere supremo conte Carlo von Otten, detto Sacken, che se fece rinnovare l'interno dandogli la forma e lo squisito splendore artistico che ancora conserva. Il gran salone delle cerimonie fu allora rifatto in uno stile misto fra il barocco e il classicista. Pareti di stucco lustro grigio, articolate da pilastri di marmo rosseggiante, con fini capitelli corinzi e con basi bianche; nicchie e rilievi di stucco bianco, specchi e pregevoli pitture ravvivano l'ambiente. L'Oisen Sacken fece dipingere da Rode una serie di raffigurazioni tolte dalla mitologia greca, fra l'altro, per il soffitto, una grande pittura ovale Icaro e Dedalo e Apollo col carro solare. Questo salone costituì per molto tempo uno dei centri artisticamente più raffinati che a Berlino esistessero.

Nel 1805 il palazzo fu acquistato dal libraio Reimer che vi piantò la sua dimora, e fu per qualche tempo uno dei centri letterari della capitale. Nel 1840 fu riacquistato da re Guglielmo IV di Prussia, che lo cedette come abitazione al suo ministro Eichhorn. Dal 1850 servì da abitazione al ministro degli interni von Manteuffel; dal 1853 servì al ministro della Real Casa conte di Stolberg Wernigerode. Dal 1866 al 1870 vi abitò il governatore di Berlino, e dal 1872 in poi fu sede del ministero della Real Casa; finchè non vi fu insediato, sotto Weimar, la bandiera del grande maresciallo presidente, la cui patriarcale imponente figura i berlinesi furono per anni avvezzi a intravvedere nelle grandi occasioni, fra i passi cadenzati dei drappelli d'onore.

Altri restauri il palazzo riceverà nei ultimi anni della presidenza Hindenburg, per ordine del Regime nazionalsocialista che volle farne una sede più degna per il grande presidente: e infine il Führer, già da qualche mese, ha incaricato l'architetto Brinckmann di apportarvi gli opportuni adattamenti, per la grande circostanza della visita del Duce, in occasione della quale, come dicemmo, il palazzo, ancora dopo una così illustre carriera di politica interna, ne inizia una non meno illustre di politica estera.

Le manifestazioni
che si preparano a Monaco

Monaco di Baviera, 22 notte.

La Centrale del Partito socialnazionalista ha pubblicato il programma ufficiale della visita del Duce a Monaco, che avrà luogo il 25 corrente.

Il Duce verrà ricevuto alla stazione dal Führer, dal luogotenente del Führer segretario generale del Partito ministro Hess, e dai dirigenti gerarchi supremi del Reich, fra cui Goebbels, Schirach, Daré, Himmler e Frank. Saranno pure presenti il ministro degli esteri Von Neurath ed il ministro degli interni Frick e le autorità militari.

Davanti alla stazione saranno disposte formazioni d'onore del Partito e della Gioventù Hitleriana, oltre ad un battaglione delle Forze Armate, dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. All'uscita del Duce dalla stazione una batteria dell'Esercito sparerà le salve di salute, mentre venti trombettieri militari daranno gli squilli di attenti.

Il Duce ed il Führer, seguiti da un gruppo ristretto di maggiori gerarchi e personalità, raggiungeranno in auto, percorrendo le principali vie della città, il Palazzo Principe Carlo, dinanzi al quale il Duce sarà ricevuto dal presidente dei ministri bavaresi Siebert. Il Duce salirà quindi nel Palazzo che, come è stato annunciato, è destinato alla sua residenza per il soggiorno a Monaco, mentre il Führer proseguirà per la sua casa privata, e il seguito del Duce andrà all'albergo delle Quattro Stagioni.

Il Ministro Hess andrà poi a prendere il Duce nel Palazzo Principe Carlo e lo accompagnerà alla casa privata di Hitler. Il Duce, sempre accompagnato dal ministro Hess, giungerà più tardi alla Casa Bruna, qui atteso dal Führer. Seguirà la solenne deposizione di due corone ai templi dei Caduti socialnazionalisti.

Dopo una visita alla Casa Bruna e al Palazzo del Partito, durante la quale il Duce ed il Führer saranno accompagnati dal tesoriere del Partito dott. Schwarz, avrà luogo nel nuovo palazzo delle cerimonie un banchetto intimo di sessanta coperti, cui parteciperanno le maggiori gerarchie del Regime.

In una grande rivista di Milizie, che seguirà a Palazzo Reale, sfileranno dinanzi al Duce ed al Führer, presenti tutti i gerarchi, la polizia motorizzata, reparti delle squadre hitleriane motorizzate, tutte le Camicie Brune della Vecchia Guardia, reparti della Gioventù hitleriana, i gerarchi delle scuole politiche, tutti con labari, gagliardetti e insegne del movimento socialnazionalista, un reggimento di Milizi del servizio del lavoro «Alta Baviera», reparti di militi, aviatori e motociclisti; un reggimento delle milizie nere «Alta Baviera», gli allievi della Scuola dei Gerarchi «Vogelsang», alcuni reparti di funzionari del Partito, il battaglione delle Milizie nere «Testa di Morto», il battaglione delle Milizie nere «Germania», il battaglione dei Militi neri «Deutschland», ed il Battaglione nero «Adolfo Hitler».

Dopo la visita, il Führer si recherà col Duce a Palazzo Principe Carlo, e da qui Hitler proseguirà per la sua casa privata e poco dopo restituirà al Duce la visita al Palazzo Principe Carlo.

Hitler e Mussolini si recheranno quindi al vicino nuovo Palazzo dell'Arte tedesca, dove saranno salutati dal Ministro degli Interni bavarese e Gauleiter Wagner. Nel palazzo del Lotto avrà luogo un altro ricevimento di quattrocento persone, cui prenderanno parte numerosi artisti qui convenuti da tutta la Germania.

Dopo questo ricevimento il Führer ed il Duce, con il seguito di prima, giungeranno alla stazione, dove saranno attesi, convenuti tutte le gerarchie e le personalità che erano presenti all'arrivo.

1500 fascisti di Germania
converranno a Berlino

Berlino, 22 notte.

Giungeranno prossimamente a Berlino per portare il loro saluto al Duce 1500 camerati fascisti residenti in Germania, fra cui 250 Giovani Fascisti e 250 Avanguardisti. Essi saranno ospiti del fronte tedesco del lavoro.

1 PRINCIPALI EDIFICI E I DINTORNI DI NANCHINO: N. 1. Stazione principale; 2. Stazione di Kiang Kau; 3. Ministero della Marina; 4. Sede del Kuomintang; 5. Università; 6. Sede del Governo; 7. Scuola Militare; 8. Museo per le antichità; 9. Mausoleo di Ming Tai-Tsu; 10. Mausoleo di Sun-Yat-Sen; 11. Municipio; 12. Tempio di Confucio; 13. Stazione Tsung-Tsen; 14. Monumento della Rivoluzione.

Sul fronte delle Asturie

Nuove posizioni conquistate nel massiccio del Gallo

I minatori asturiani in fuga incendiano i villaggi di Nocedo, Anguetano e Carmenes

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Santander, 22 notte.

Le truppe di Franco di nuova, oggi, hanno continuato sotto la pioggia l'avanzata attraverso vigorì resistenze locali. I rossi proseguono la guerriglia «comunale», ma ogni giorno sono nuovi picchi, nuovi villaggi raggiunti, nuovi focolai di resistenza spenti, sono vallate intere che vengono tagliate dalla vallata più grande, in seguito alla occupazione di un nodo di comunicazioni. Così l'avanzata continua, di giorno in giorno, con un ritmo senza dubbio lento, ma sicuro.

Oggi le truppe del Leon hanno conquistato le altre posizioni del massiccio del Gallo, sulle sparticque fra la regione castigliana e le Asturie, posizioni che rimanevano ancora in mano ai rossi intorno al Passo di Pajares, e di cui la più elevata era invece caduta ieri. I nazionali hanno anche occupato i monti Machar basso e Machar di mezzo. Lo schieramento dei nazionali di fronte al villaggio di Pajares, situato a cinque chilometri a nord del valico omonimo, avanza con metodica regolarità. I rossi, trincerati nell'interno del paese, sembrano volere opporre una resistenza disperata. Il progresso più notevole è stato compiuto dalla colonna che avanza nel massiccio di Quera, a sud-ovest di Llanes, in direzione di Oviedo. Questa colonna ha occupato il villaggio di Camarmena, privato da due giorni di comunicazioni con la retroguardia rossa e, più a occidente, quello di Pedroso, che è il punto più avanzato finora raggiunto, a ottanta chilometri da Gijon.

«L'allineamento del fronte sulla displuviale fra Leon e le Asturie, ha permesso fra l'altro l'occupazione del grosso villaggio di Carmenes, avvenuta oggi, a cinque chilometri a nord delle posizioni raggiunte ieri. Un'altra operazione locale, compiuta sul monte Hano da una piccola colonna galiziana, ha permesso l'occupazione di questo colle.

I minatori asturiani continuano a incendiare villaggi e borgate sulla strada della loro fuga. Oggi, dalle linee nazionali, si vedevano bruciare i paesetti di Nocedo e Anguetano, situati a un paio di chilometri dall'attuale fronte. Anche Carmenes era ridotta a un mucchio di rovine fumanti quando i soldati galiziani vi sono giunti.

Il gen. Aranda ha fatto oggi ai giornalisti che lo accompagnavano un elogio acceso delle truppe galiziane, che hanno in questi giorni conquistato l'imporrio massiccio della cordigliera cantabrica. Egli ha insistito sul valore di questi soldati che, pur mancando di qualità caloriari brillanti e di aspetto marziale, sono i più tenaci e i più disciplinati. Il generale raccontava che ha dovuto infliggere una punizione a un gruppo di ufficiali recentemente promossi che avevano iniziato la carriera l'anno scorso come semplici soldati, i quali avevano formato una specie di congiura, impegnandosi a portarsi in ogni caso Cioci martiri più avanti dei soldati durante i combattimenti.

Riccardo Forte

Un attacco rosso sventato
nel settore di Pennaroya

Siviglia, 22 notte.

Nel settore di Pennaroya, presso la posizione di Granja-Torre Hermosa, questo mattino parecchi aeroplani da bombardamento sono apparsi al di sopra di Quinto, dove hanno rovesciato tonnellate di esplosivi. In seguito a tale bombardamento effettuato dai rossi, tre bambini sono rimasti uccisi, mentre una ventina di altri rimanevano gravemente feriti; rimanevano pure sul terreno cinque donne.

Tutta la popolazione della cittadina è indignata per questo nuovo atto di barbarie commesso dagli inumani marxisti, che non rispettano neppure i paesi fuori della zona di combattimento.

Nelle prime ore della mattinata le fanterie rosse hanno poi tentato di attaccare violentemente in questo medesimo settore. Abbondantissimo materiale da campagna hanno impiegato nell'azione, appoggiate da numerosi carri d'assalto, autocarri blindati e da parecchie unità di carri leggeri e veloci. Mentre le fanterie muovevano all'attacco, le artiglierie tuonavano con una vera pioggia di fuoco davanti alle prime linee franchiate, che hanno però arginato e frenato l'irruenza nemica. Dopo un violentissimo combattimento, durato oltre un'ora e mezza, i marxisti sono stati obbligati a ripiegare sulle posizioni di partenza. Non solo, ma la pressione nazionalista è stata tale che i rossi hanno abbandonato parecchie posizioni più occupate prima dell'inizio dell'attacco.

Abbondantissimo è il materiale bellico caduto nelle mani dei nazionali, ma sino ad ora non è stato classificato. Tuttavia si contano due carri armati russi, un autocarro blindato, tre carri armati leggeri ed un cannone da 75. I morti che i marxisti hanno abbandonato sul terreno sono pure numerosissimi.

Due incontri a Ginevra
tra Delbos e Bova-Scoppa

Ginevra, 22 notte.

Man mano che si accentua il miglioramento dell'atmosfera, tutto quanto riguarda la Società ginevrina passa in seconda linea, tanto è evidente che chiarificazione internazionale od intrighi societari non vanno di pari passo.

Soli fatti degni di rilievo, nella cronaca della giornata odierna, sono i due lunghi colloqui avvenuti fra il Ministro degli Esteri di Francia Delbos ed il nostro osservatore diplomatico a Ginevra, ministro plenipotenziario Bova-Scoppa. Circa questi incontri, da parte di taluni ambienti, un vivo desiderio di amplificazione si manifesta. Si è così voluto individuare come oggetto dei suddetti colloqui, anzitutto, una specie di preparazione alla Conferenza tripartita di Parigi, ciò che non è per nulla necessario, dato che la situazione è, al riguardo, ormai chiara, ed il compito di trattare spetta ai tecnici.

Per precisare la portata di questi primi contatti italo-francesi, occorre mettere bene in chiaro che non siamo per nulla in presenza di un negoziato di alcuna specie, ma semplicemente di una spiegazione reciproca. È ammesso che, dopo il tradizionale giro di orizzonte, la discussione si sia fermata in particolare sulla questione spagnola, si dichiara, al di fuori di ogni equivoco, che si è unicamente proceduto ad uno scambio di vedute circa il rispettivo atteggiamento di fronte al conflitto spagnolo. L'ampia e franca discussione deve così avere permesso a Delbos di rendersi conto di quello che è l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della guerra che devasta la penisola iberica, e quelli che sono i punti dai quali Roma non intende assolutamente deflettere, fedele al principio che il bolscevismo non abbia a stabilire una testa di ponte sulle rive del Mediterraneo.

Per la cronaca si precisa che il primo incontro avvenuto in mattinata è durato poco più di un'ora e un quarto. Nel pomeriggio, su desiderio del signor Delbos, avveniva un secondo incontro, della durata di quaranta minuti.

Il labaro del Fascio primogenito
partito per Roma

Milano, 22 notte.

Il labaro del Fascio primogenito è partito questa sera alle 22,40 per Roma scortato da 20 sansepolcristi agli ordini dell'onorevole M. Lanfranconi. Come è noto, il glorioso vessillo rimarrà esposto fino al 28 ottobre alla Mostra della Rivoluzione. Con lo stesso treno sono poi partiti per la capitale i Federali di Milano, Como, Varese e Novara.

Il "Conte Verde"
felicemente disincagliato riparte da Hong Kong

Trieste, 22 notte.

Il Lloyd Triestino è oggi in grado di comunicare che il piroscafo «Conte Verde», che si era arenato a Capo Kollington, all'ingresso del porto di Hong Kong, in seguito a un tifone di eccezionale violenza, è stato disincagliato oggi alle 14. L'equipaggio è tutto salvo. Il piroscafo è in condizioni di poter riprendere il viaggio di ritorno.

Una banda di ladri
arrestata a Bologna

Bologna, 22 notte.

Da molto tempo era stata notata la scomparsa qua e là di maglie e di pacchi di merce da furgoni di agenzie di autotrasporti. La nostra Squadra Mobile, dopo laboriose indagini, ha finalmente messo le mani su un numeroso gruppo di persone che si erano specializzate in questi furti con destrezza incredibile, su una vasta zona della città e suburbio. Sono stati così arrestati e denunciati per concorso in furto, favoreggiamento e associazione a delinquere, nove individui e altri due sono stati denunciati per ricettazione. Gran parte della merce rubata è stata recuperata.

61 mila lire di pellicce
rubate a Firenze

Firenze, 22 notte.

Un audacissimo furto è stato perpetrato la scorsa notte nel magazzino di pellicciaio Pietro Favilli situato in via dei Pecori. I ladri, calatisi in una cantina, praticavano un foro in un muro che corrispondeva con il magazzino della Ditta, e una volta nell'interno del laboratorio rubavano numerose pellicce costituite da ribellini, scipi argentate, martore ecc., per un valore approssimativo di 61.000 lire. Il furto è stato denunciato e la polizia ha effettuato alcuni fermi di individui sospetti.

Una capra che si pasceva di banconote

Novara, 22 notte.

A Gozzano, incredibile ma vero, una capra si mangiava dei biglietti di banca. Alla cascina situata lungo la strada per S. Giuseppe, il fittavole Luigi Ponzana stava squartando una capra morta per asfissia quando s'accorgeva che fra le interiora si trovavano dei pezzetti di carta colorata frammisti coll'erba che il ruminante aveva trangugiato. Dopo un attento esame constatò che si trattava di frantumi di biglietti di banca.

Il caso è veramente misterioso. La capra non ha potuto trovare i biglietti mancati che nel prato dove venne guidata per il pascolo il giorno prima.

Sigaretta che esplode
ferendo chi la fuma

Vicenza, 22 notte.

A Lonigo il calzolaio Carlo Leoni, di 45 anni, accendeva una sigaretta che dopo poche boccate scoppiava con una grande fiammata che provocava ai Leoni gravi ustioni alla faccia ed alle mani. Il Leoni veniva ricoverato all'ospedale. E' risultato che la sigaretta conteneva della polvere da caccia compressa e questo viene attribuito ad uno scherzo di qualche compagno di lavoro del Leoni. I carabinieri stanno attivamente indagando per identificare il colpevole.

Mercato dei cotoni

New York, 22 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8,49. Futuri: tend. aperta, calma; tend. chiusura calma. 15-27: ottobre 8,70, novembre 8,64, dicembre 8,61; 1938: gennaio 8,65, febbraio 8,68, marzo 8,74, aprile 8,79, maggio 8,85, giugno 8,89, luglio 8,95.

New Orleans, 22. — Disp.: Middling 8,68. Futuri: ottobre 8,67, dicembre 8,68; 1938: gennaio 8,73, marzo 8,80, maggio 8,90, luglio 9, ottobre 9,15.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE A RACCONIGI al capezzale di una giovane inferma durante la visita al R. Ospedale compiuta ieri insieme all'augusta Consorte. (Foto Chiavo).